ARCHIVIO STORICO

160 — Domenica-Lunedì, 11-12 Giugno GIORNO Torino, 1893 — Anno XXVII GIORNO Lunedì, 11-12 Giugno — 160

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano prima.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Rassegna	16	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 00
Altri fuori del-	speciale governativo	45	23	4 —
l'Unione Post.	ordinario	24	12	2 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

Le dichiarazioni di Kalnoky

Nella Stampa europea non è passata inosservata la visita fatta nell'aprile scorso dall'imperatore d'Austria-Ungheria al signor De Giers, quando questi passò a Vienna prima di restituirsi a Pietroburgo.

La deferenza mostrata con quell'atto insolito dall'imperatore verso il ministro degli esteri dello tzar ebbe evidentemente per iscopo di dissipare od attenuare almeno il malumore che dovette produrre nell'animo del medesimo l'udienza concessa poche settimane prima al primario ministro del principe di Bulgaria.

Come a tutti è noto, la politica seguita dall'Austria, segnatamente dal 1886 in poi, rispetto agli Stati balcanici, ebbe una tendenza spiccatamente anti-russa.

Ora dobbiamo credere che l'Austria, impensierita delle conseguenze di codesta politica, si è deliberata di porvi un freno, e di astenersi dall'usare la sua influenza a favore del consolidamento di un trono, che, volere o non volere, secondo il trattato di Berlino, non è legittimamente occupato.

Basta per il momento alla Russia che la Bulgaria sia lasciata in piena balia di sè, essendo essa convinta che lo stato attuale delle cose non può avere lunga durata, e che l'influenza preponderante concessale dal trattato di Berlino le sarà ricquistata.

Comunque abbiano a svolgersi gli avvenimenti, per il momento almeno — ripetiamo — la Russia crede di poter contare sulle disposizioni benevole dell'Austria-Ungheria, quali furono dimostrate dall'imperatore Francesco Giuseppe nel colloquio col signor De Giers, e quali appariscono dai due discorsi pronunziati di recente dal conte Kalnoky dinanzi alle Delegazioni dell'impero.

Questi discorsi sono oggi variamente commentati dalla Stampa europea.

La buona accoglienza che essi incontrarono nella Stampa russa spiacque naturalmente alla Stampa francese, che ha voluto prendere sul serio la strombazzata stipulazione di un'alleanza franco-russa.

Quanto a noi, questo principio di avvicinamento fra l'Austria-Ungheria e la Russia non giunge inaspettato.

Anche di recente nel nostro articolo sull' « Avvenire della Germania » noi esprimevamo il pensiero che, pur di evitare la guerra, la Germania e l'Italia avrebbero consigliato alla loro alleata l'Austria-Ungheria di avvicinarsi alla Russia: il pericolo massimo della guerra consistendo appunto nel contrasto fra gli interessi di quelle due Potenze. Si è fatto un primo passo in questa via, e non dubitiamo punto che sarà presto seguito da altri passi consimili.

Il signor Challemel-Lacour, presidente del Senato francese, diceva parecchi giorni or sono al corrispondente di un giornale ungherese, che la Russia, una volta che fosse stata tranquilla sul contegno dell'Austria-Ungheria, avrebbe rivolto il suo sguardo verso l'Asia; e la Francia, dal canto, avrebbe spiegato la sua azione nel Mediterraneo, e così l'Italia « avrebbe pagato le spese della triplice alleanza ».

Il signor Challemel-Lacour aggiungeva che questi erano anche i pensieri del Governo francese.

Ci sia lecito mettere in dubbio siffatta asserzione.

Comunque sia, il Challemel-Lacour non dovrebbe ignorare che l'Italia non si troverebbe isolata; giacchè nel trattato della triplice, rinnovato nel 1887 e nel 1891, gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo non sono più considerati suoi interessi *esclusivi*, come nel 1882, ma la Germania e l'Austria-Ungheria li riconobbero come loro interessi *proprii*.

A buon intenditor poche parole.

Il Diplomatico.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 10 giugno.

Presidenza dell'on. Parini. La seduta è aperta alle ore 2.35.

CENCELLI approva la deliberazione del Senato di non accettare le sue dimissioni da membro della Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti. Ringrazia vivamente il Senato di questa sua deliberazione che tanto l'onora, ma duolsi di dovere insistere nelle offerte dimissioni, inquantochè egli non potrebbe rendere in quell'ufficio utili servizi e rispondere alla fiducia in lui riposta. Crede che le nuove condizioni fatte alla Cassa depositi e prestiti dalla nuova legge sulle pensioni non gli permettano di conservare quell'ufficio, il quale spetta evidentemente a qualche suo collega della maggioranza che quella legge ha approvata. Insiste quindi nelle sue dimissioni e prega sieno accettate.

Il PRESIDENTE dice che, dopo la dichiarazione di Cencelli non vi sono osservazioni, non rimane che prendere atto delle dimissioni. In una prossima seduta si provvederà alla votazione per la nomina del nuovo commissario.

Si riprende la discussione sulle modificazioni del capitolo 5 della legge 13 novembre 1859 sulle scuole normali.

Dopo osservazioni di PATERNO' e CREMONA, a cui rispondono il MINISTRO e BLASERNA, approvasi l'art. 1 con gli emendamenti accettati dal ministro.

Dopo discussione, alla quale partecipano molti oratori in vario senso, approvansi i successivi articoli sino al 29 ed ultimo del progetto con lievi emendamenti secondo cui la legge andrà in vigore dal 1° ottobre 1893.

MARTINI presenta, per incarico del ministro dell'interno, lo stato di previsione del Ministero degli interni per l'esercizio 1893-94.

Levasi la seduta alle 6,25.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 10 giugno.

Presiede il vice-presidente Villa.

Senza discussione si approva il progetto per approvazione di variazioni allo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93.

Personale degli Istituti di istruzione.

Discutesi il progetto della pensione di riposo al personale degli Istituti di istruzione provinciali e comunali che passarono o passeranno al servizio dello Stato.

FROLA raccomanda che il Ministero e la Commissione del bilancio studino il modo di estendere i benefizi di questa legge a tutti gl'insegnanti che dal servizio dei Comuni e delle Provincie passarono al servizio dello Stato.

SEVERI presenta anzi un articolo aggiuntivo nel senso indicato dal preopinante.

MARTINI promette di studiare con amore le raccomandazioni degli onorevoli Frola e Severi, ma li prega di non presentare una formale proposta, che ritarderebbe e forse impedirebbe l'approvazione della presente legge. Quando gli studi siano compiuti presenterà uno speciale disegno di legge.

GIOVANELLI, relatore, associasi alle osservazioni del ministro e prega Frola e Severi a non insistere nella loro proposta.

Approvansi gli articoli 1, 2, 3.

Il PRESIDENTE comunica che i deputati Ghigi, Morpurgo, Severi, Mercanti ed altri hanno presentato la seguente disposizione transitoria: « Le disposizioni della presente legge sono estese anche a quegli insegnanti che passarono dal servizio di Comuni e Provincie al servizio del Governo senza che gli Istituti comunali e provinciali a cui prima appartenevano siano stati convertiti in governativi. »

MARTINI dichiara che estenderà i suoi studi anche a questa proposta.

I Comuni e la sovrimposta.

Discutesi il progetto per autorizzare i Comuni ad eccedere la sovrimposta.

COSTANTINI presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministero a proporre provvedimenti per modificare la disposizione contenuta nell'art. 50 della legge 1° marzo 1886 e passa all'ordine del giorno. »

CHIARADIA, della Commissione, accetta l'ordine del giorno di Costantini; dichiara però che la Commissione ha precedato sempre colla massima sollecitudine nell'adempimento dei suoi lavori. Il ritardo dipende dall'esame gravosissimo di documenti che incombe al Ministero e questa causa di ritardo non potrà essere eliminata con una semplice modificazione di procedura. Assicura che tanto il Governo quanto la Commissione studiano con cura i reclami che provengono dai contribuenti e dai Comuni e prendono in ordine ad medesimi le opportune deliberazioni.

LEVI, relatore, riferendosi a dichiarazioni già fatte in una precedente seduta sullo stesso argomento, accetta l'ordine del giorno di Costantini e si associa a quasi tutte le considerazioni dei precedenti oratori.

ROSANO consente nelle considerazioni svolte dai diversi oratori e accetta l'ordine del giorno Costantini a condizione che la portata di esso si estenda non solo a modificazione di forma della legge 1886, ma altresì a modificazioni sostanziali in quanto riguarda, s'intende, della sovrimposta. Dà schiarimenti a Del Verme.

COSTANTINI modifica il suo ordine del giorno nel senso indicato da Rosano.

La Camera lo approva e approva altresì i 10 articoli della legge.

Levasi la seduta alle ore 12.

La seduta pomeridiana del 10 giugno.

Alle 2,10 il presidente Zarnardelli dichiara aperta la seduta. Sono presenti i ministri Giolitti, Pelloux, Brin ed i sottosegretari Sani e Ronchetti.

Procedesi alla votazione dei progetti discussi nella seduta di stamane. Si lasciano le urne aperte.

Interrogazioni.

SANI risponde all'interrogazione d'Episcopo circa i lavori del molo d'Otranto.

BRIN risponde all'interrogazione di Pandolfi che desidera avere dichiarazioni del Governo ad alcune domande rivoltegli nella discussione del bilancio circa la politica diretta al mantenimento della pace. Fa plauso all'opera dei Comitati internazionali per la pace, opera di propaganda nell'opinione pubblica onde far scomparire le cause di dissensi tra i popoli. In quest'opera di propaganda morale che risponde al profondo desiderio di pace del nostro Paese, il deputato Pandolfi può essere sicuro di trovare sempre il concorso del Governo. Il Ministero è d'accordo con lui che questa propaganda morale è la più utile mentre che un'azione del Governo potrebbe andare contro lo scopo stesso che egli ha di mira.

PANDOLFI, riferendosi alla viva presente del sentimento pubblico ed alle dichiarazioni del cancelliere dell'impero austro-ungarico, dichiara di aver ragione di accontentarsi pel momento della risposta avuta, riservandosi a sviluppare meglio in altra occasione l'importante argomento.

RONCHETTI risponde all'interrogazione di Severi circa la conservazione dei monumenti nella provincia d'Arezzo.

* * *

La Camera convalida l'elezione di Scalini al Collegio d'Appiano. Quindi si passa alla discussione del

Bilancio della guerra.

Parla COLOMBO, contrario.

Mentre egli parla, si nota un colloquio al banco della presidenza tra gli onorevoli Zanardelli e De Martino, che si lasciano, stringendosi la mano. Notasi anche un colloquio fra gli onorevoli Brin, Antonelli e Franchetti. L'interrogazione dell'onor. Antonelli è rinviata a domani, essendo oggi passato il tempo a ciò prefisso.

Il discorso dell'on. Colombo.

COLOMBO dice che sente il dovere di esporre alla Camera i concetti da lui esposti nel suo discorso elettorale di Milano sulla questione militare e di rispondere agli apprezzamenti fatti in proposito dal ministro Pelloux a Livorno.

Non gli par dubbia la necessità di limitare le somme che spendiamo per l'esercito, se si vogliono mantenere i nostri impegni finanziari, ritenendo che non si possa fare sicuro assegnamento sul miglioramento economico che solo potrebbe attenuare la gravità della situazione finanziaria. Dato che alle ipotesi non si potrà ricorrere che in caso estremo e solo in piccola misura per non aggravare il paese, o che le riforme amministrative non bastino a dare un'economia sufficiente per pareggiare i bilanci futuri, non rimane, in opinione sua, altra via che studiare il modo di ridurre le spese militari col minimo danno possibile della forza dell'esercito e del nostro prestigio all'estero. Ritiene che per ora debbasi abbandonare l'idea di una riduzione dei Corpi d'armata per le difficoltà tecniche e politiche che essa incontra e quindi debbasi cercare un'altra soluzione.

Le riforme che il ministro promette possono dare, estendendole maggiormente, alcuni milioni di economie. Però non si può dissimulare che la riforma del sistema di mobilitazione nasconde gravi pericoli e suscita una questione eminentemente politica, sulla quale il Parlamento dovrebbe essere chiamato a pronunciarsi.

Quanto alle economie introdotte finora per stare nei limiti dei 500 milioni, esse non il risultato di espedienti che indeboliscono la compagine e il morale dell'esercito. Egli espose a Milano un concetto organico, quello di ridurre la forma compensandone gli inconvenienti col miglioramento dei quadri. Invece il ministro ridusse praticamente la forma, ma non tenne i quadri moralmente e materialmente. D'altra parte la forma progressiva e il principio della forza massima e minima provocarono disapprovazioni dei tecnici ed anche del relatore della Giunta. La riduzione della ferma, anche a soli quindici mesi per la fanteria, si può fare senza pericolo, purchè sia organica e si attui contemporaneamente a disposizioni per rinforzare i quadri degli ufficiali e dei sottufficiali, per compensare mediante premi le armi a cavallo con forma più lunga e per mantenere tutte l'anno le compagnie con una forza sufficiente non inferiore a cento uomini.

Tutto ciò si può fare convertendo a beneficio dei quadri e delle armi a cavallo una parte dell'economia dovuta alla riduzione della forza bilanciata e accoppiando permanentemente le compagnie in tempo di pace, contemporaneamente a una riforma organica dell'ordine gerarchico avente per base l'autonomia del battaglione come sarebbe richiesto dal progresso moderno dell'armi. Una riforma simile potrebbe dare una economia netta di 34 milioni circa che in parte servirebbe a formare un fondo di guerra. In Germania la questione militare costituisce il programma delle elezioni generali. In Italia è ancora più urgente discuterla poichè è più dignitoso provvedere mentre si è ancora in tempo anzichè lasciarsi più tardi imporre una soluzione più disastrosa dalla forza delle circostanze. Non è questione di partiti: è questione che interessa l'avvenire economico e finanziario del Paese, e quindi è necessario che da Destra o da Sinistra si collaberi concordemente a questo supremo intento.

Parla l'on. Marazzi.

MARAZZI F. dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, fidente nella compagine della nazione, ritiene che il reclutamento territoriale applicato all'esercito sia il mezzo più efficace per difendere la patria con minor dispendio e col minor disagio possibile pei cittadini. » L'oratore dice che maggiore preoccupazione può averci intorno ai vincoli che i trattati internazionali possono imporci in quanto agli ordinamenti militari, richiamando anche dal discorso di Colombo che noi siamo in questo perfettamente liberi. Esamina il problema militare nei vari paesi d'Europa e dice di vagheggiare per l'Italia un sistema che sia fra quello svizzero, che stabilisce la nazione armata, e quello germanico, che mira solamente alla possibilità di una offesa improvvisa. Dimostra i vantaggi di un tale sistema.

In Italia l'esercito costa più che altrove. Ciò dipende, secondo l'oratore, dal fatto che gli eserciti stranieri sono reclutati territorialmente, e se questo sistema si attuasse in Italia credo se ne avrebbe un'economia di 10 milioni. Considera il sistema territoriale dal punto di vista militare finanziario e politico, e combatte l'affermazione di Fortunato il quale ebbe a dire che tale sistema porterebbe alla dissoluzione dell'unità nazionale. Osserva poi che la questione è già risolta nella sua parte principale, essendovi già attuato il concetto della mobilitazione territoriale. Propugna la riduzione del Corpo dei carabinieri, sia pel miglioramento del Corpo stesso, sia per meglio agevolare il reclutamento dei sott'ufficiali. Molti servizi dei carabinieri potrebbero in parte essere affidati ai Corpi secondari di P. S.

Ritiene anche opportuna la riduzione del servizio militare sanitario, preordinandolo principalmente alle necessità della guerra. È partigiano dell'abolizione delle scuole militari. Vorrebbe l'istituzione di un'Università militare formata da allievi provenienti da Istituti secondari civili. Accenna ai servizi ausiliari dei contabili amministrativi ed agli impiegati civili, rilevando come anche in questa parte possansi realizzare economie. Riassumendo, l'oratore dice che con l'applicazione del sistema territoriale si possono realizzare economie notevoli, con le quali provvedere al rinvigorimento dell'esercito ed evitare la riduzione dei Corpi d'esercito. La vera forza sta nell'armonia di tutte le energie nazionali. È necessario quindi provvedere senza indugio per evitare che un giorno l'opinione pubblica allarmata e travista imponga riforme che colpiscano al cuore la forza militare del Paese.

L'oratore termina dichiarando che i concetti esposti sono frutto di una sua matura e profonda convinzione. Tre vie si possono seguire: o adottare il reclutamento territoriale, o ridurre i Corpi d'armata, o aumentare le spese militari, e quindi le imposte. Egli ha scelto da lungo tempo la propria via; scelga la Camera la sua.

Il discorso dell'on. Perrone.

PERRONE ritiene di poca entità le economie introdotte nel bilancio della guerra, ed osserva che anche coteste lievi economie si sono fatte a detrimento dell'istruzione dell'esercito. Con molti dati e molte considerazioni dimostra che le unità tattiche del nostro esercito sono troppe e quindi debbono essere necessariamente deboli. Fa rilevare come la forza bilanciata della compagnia nostra sia più piccola di quella degli eserciti tedesco ed austriaco. Rileva altresì che parecchi provvedimenti del ministro Pelloux hanno avuto il risultato di gettare lo sconforto negli ufficiali, fra i quali certamente non sono molti quelli che sieno contenti della propria posizione. Insiste citando esempi degli eserciti stranieri nell'affermare che il difetto principale del nostro esercito è nella debolezza degli effettivi, debolezza che, pur troppo, va aumentando, perchè si sente il bisogno di essere economie. Queste si realizzano col metodo semplice, ma dannoso, di diminuire gli effettivi. Qualche buon effetto si è avuto dall'aumento del contingente annuo; però non può approvare il sistema dei congedamenti anticipati, il quale fa sì che in certe epoche dell'anno la forza sotto le armi è piccolissima. È necessario porre il nostro esercito in condizioni pari a quelle d'altri eserciti, cioè con maggior forza bilanciata, con larghi contingenti, con forti quadri e con forti unità tattiche. Ora ciò si può ottenere con economie.

Si rimanda, su proposta del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, il seguito della discussione a domani, domenica.

Levasi la seduta alle ore 7.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La Commissione delle tariffe.

I treni della Torino-Torre Pellice.

10, *ore 4,5 pom.*

Oggi la Commissione per le tariffe ha approvato la proposta ministeriale di prorogare di un anno la tassa sul petrolio in cassette col 12 0/0 di tara. Si nominò Zoppa relatore.

— Stamane gli on. Facta, Peyrot e Marsengo, allo scopo di condurre a buon fine la progettata istituzione di un quinto treno giornaliero sulla linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice e un quarto treno pel giorno di mercato a Vigone, riuscirono a conferire col sottosegretario Sani, a cui esposero anche le buone disposizioni manifestate in proposito dalla Società proprietaria della prima linea. Sani diede rassicuranti promesse di valido appoggio.

(Edizione mattino).

Il discorso Colombo sul bilancio della guerra.

Una riunione di deputati toscani.

Gli azionisti della Banca Romana.

Gli onorevoli Brin e Ferrari.

10, *ore 9,20 pom.*

La seduta d'oggi alla Camera si svolse senza incidenti. Vera aspettativa ai banchi dell'Opposizione per il discorso dell'on. Colombo sul bilancio della guerra. L'oratore fu ascoltato con deferenza, ma non fece che ripetere quanto già sostenne in vari suoi discorsi, specialmente in quello di Milano, sostenendo una tesi che la maggioranza del Paese nel programma elettorale e quindi la maggioranza della Camera hanno mostrato non dividere. Il da notarsi che, quando Colombo ebbe finito, l'on. Napoleone Colajanni andò a complimentarlo vivamente, dicendo in modo che potè udirsi benissimo: « Sono le nostre idee. » (*Vivi commenti*)

In complesso il discorso destò peraltro poca impressione.

— L'on. Marazzi ha pronunciato un notevole discorso in appoggio del reclutamento territoriale, in cui consultò che già buona parte di esso fu applicata col concetto della mobilitazione territoriale. L'oratore venne molto ascoltato.

— Domani, sebbene domenica, vi sarà seduta per continuare la discussione del bilancio della guerra.

— Oggi era convocata una riunione di deputati toscani per discutere circa il progetto bancario. Intervennero soltanto una diecina di essi; viceversa vi assistevano alcuni deputati d'altre regioni. Presiedeva l'on. Ginori. Si parlò contro la fusione delle Banche toscane con la Banca Nazionale, ma senza prendere concreti decisioni.

— Oggi si riunirono pure una cinquantina d'azionisti e portatori d'azioni della Banca Romana. Presiedevano gli agenti di cambio Caraceppi, Sacerdoti e Croci. Si approvò un ordine del giorno in cui si invitava la presidenza ad adoperarsi perchè agli azionisti della Banca Romana al pagnino le 450 lire stipulate d'accordo colla Banca Nazionale. Vennero associati alla presidenza gli avvocati Scialoia, Marini e Graziadei.

— Posso assicurarvi che sono destituite di fondamento le asserzioni di qualche giornale francese intorno a dissensi dell'on. Brin con il sottosegretario on. Ferrari. L'accordo è fra essi perfettissimo. Il Ferrari, col consenso del Brin, sta riorganizzando alcuni rami del servizio cui particolarmente si dedica; fra essi è il servizio delle colonie.

— Furono consegnati all'Autorità giudiziaria i documenti relativi alla fabbricazione dei biglietti della Banca Romana. I documenti erano stati richiesti in Inghilterra dal Ministero.

La situazione in Africa.

Menelik e il trattato di Uccialli.

Una lettera del negus - L'azione di Chefneux.

10, *ore 2 pom.*

Oggi non si svolse alla Camera la interrogazione circa il trattato di Uccialli essendo trascorso il tempo destinato alle interrogazioni; ma è quasi certo che Brin risponderà domani. Nei Circoli parlamentari non si attribuisce però all'argomento un'eccezionale importanza. Si osserva anzitutto che la rinuncia di quel trattato, che ora soltanto segnalano i giornali francesi, risale a oltre tre mesi addietro, cioè al 22 febbraio. Dopo d'allora però il negus non ha manifestato alcun sentimento di ostilità contro noi; anzi si ha notizia che, andato il dottor Traversi a visitarlo, fu accolto con segni di amicizia e di benevolenza. Nè finora consta che le cose si sieno a questo riguardo mutate.

Quanto alla questione del nostro protettorato sull'Etiopia devesi riconoscere che ben pochi o nessuno fra noi credette mai che potesse e dovesse farvisi molto assegnamento sia poi modi con cui quel protettorato venne dichiarato, sia per le condizioni nostre rispetto all'Etiopia e gli intendimenti di una politica coloniale modesta e limitata, dai quali l'opinione pubblica del Paese e della Camera non parve volersi mai scostare.

I nostri obbiettivi, mentre miravano certamente ad avvantaggiarci quanto più possibile nei rapporti con Menelik, avevano, come hanno tuttora, lo speciale intento di consolidare la nostra posizione nei possedimenti dove ormai la nostra azione è assodata e rinforzarci nel Tigrè, col quale infatti i nostri rapporti sono divenuti sempre migliori, mentre sono suscettibili di sempre maggiore intimità, senza pur controbilanciare, ove occorresse, l'azione di Menelik quando questi si mostrasse meno prodivo a noi.

Ma, si ripete, nell'attuale momento è ha ragione di credere che Menelik sia tutt'altro che avverso a noi, mentre risulta che, se non si crede sotto un formale protettorato italiano, tanto meno è disposto a subire qualsiasi altro protettorato straniero, come i giornali francesi vorrebbero insinuare.

L'azione più o meno dichiarata del Governo francese presso la Corte di Menelik non è una novità d'oggi. Essa risale fino al giorno in cui gente di nazionalità francese, condotta da un Chefneux, iniziò le trattative per la concessione delle saline nella regione di Assal. Allora (si era nel 1887 — ed era ministro degli esteri il Robilant) Menelik si rivolse al nostro Re per consiglio ed assistenza. E il nostro Re, con lettera controfirmata dal Robilant (vedi *Libro Verde* « Etiopia », pagina 293, documento 117 *bis*), rispose che si assumeva di chiarire la cosa, essendo suo fermo proposito che nel paese soggetto al negus e la costa che ci appartiene regnasse pace e concordia.

Gli avvolgimenti successivi di codesta faccenda della intromissione francese furono in seguito poco o mal noti. Si continuò a dire che agenti francesi agitassero a sobillare il re dello Scioa allo scopo di strappargli sempre nuove concessioni. All'epoca del famoso trattato di Uccialli (ratificato il 20 settembre 1889) codesta azione si fece più che mai viva, e non mancò il sospetto che a far denunciare quel trattato contribuissero appunto il Chefneux e gli altri agenti e missionari francesi.

Ora, secondo il *Figaro*, la denuncia del trattato italo-etiopico sarebbe di data recente. In realtà però quel trattato si poteva calcolare denunciato fino dal giorno in cui Menelik dichiarò di non voler accettare l'art. 17 riferentesi al protettorato.

Quell'articolo infatti rimase lettera morta.

E nessuno in Italia ne piange.

Si parlò un poco della missione diplomatica di Antonelli, del trattato stracciato, delle bizze, delle antipatie della regina d'Etiopia per noi e di tanto altre belle cose. Ma poi pare che noi si potesse vivere nei nostri possedimenti anche senza il trattato, tanto più che in seguito si determinarono i moti del Tigrè, i quali ci servirono, tanto quanto, a fare un po' di politica di compensazione e di equilibrio.

Ora ritorna in campo il trattato.

Ecco il testo della lettera che, secondo il *Figaro*, Menelik avrebbe diretto alle Potenze:

Noi, re vincitore della tribù di Giuda, Menelik II, eletto dal signore, re dei re d'Etiopia.

Con questa lettera tengo a farvi conoscere che scrivo oggi a S. M. re Umberto dichiarandogli che il trattato conchiuso coll'Italia il 25 maszain 1881 e completato il 22 meskerrum 1962 avrà fine il 24 maszain 1896 (cioè nel 1904).

Sotto sembianza di amicizia non si cercò con quell'artificio che inspadroniral del mio paese.

Avendomi Iddio confidato la corona e il potere, voglio salvaguardare intatta l'eredità dei miei padri, e abolisco perciò completamente quel trattato.

Non ho intenzione con questo di danneggiare in qualunque modo la nostra amicizia con l'Italia, ma il mio impero ha un'importanza insolvente da non andare in cerca di protettorati e vivere indipendente.

Tengo dunque a farvi conoscere la risoluzione presa di non rinnovare in alcun modo il trattato coll'Italia.

Spero che accoglierete favorevolmente le mie parole, e prego Dio di proteggere il vostro paese e le vostre persone.

Scritto ad Abbeba il 20 yekatit dell'anno di grazia 1885 (22 febbraio 1893).

Si narrano a proposito di questa lettera grandi cose. Si dice che lo Chefneux sarebbe ritornato a orientare la politica del re dello Scioa verso la Francia; si parla di mire ambiziose di Makonnenn; si parla di congiure, ecc. Sentiremo quel che dirà il nostro ministro degli esteri. Crediamo però che molto cose siano state artatamente esagerate da certi africanisti monomaniaci. Comunque, ci pare che per noi la linea di condotta debba essere quella di far in modo che lo Scioa non aggiunga a protettorato d'altra potenza e di curare frattanto che l'azione nostra non ecceda i limiti imposti da un programma di avveduto raccoglimento.

Dalla nostra abbiamo i popoli finitimi, i quali hanno potuto sangiare i benefici effetti di una politica pacifica intesa ad avviare quanto più è possibile i commerci mediante la sicurezza delle comunicazioni.

Il trattato italo-spagnuolo.

Per gli spezzati d'argento.

Gli arrestati per le bombe a Roma.

Movimenti nel Corpo consolare.

10, *ore 9,50 pom.*

La Commissione per i trattati di commercio oggi si occupò anche del trattato con la Spagna. Farà molto prossimo l'accordo, restando ancora da stabilire circa le voci: *Marmi* e *Tonno*.

Si assicura che sarebbe stata sospesa la convocazione della Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

— Continuano le trattative colle Potenze della Lega latina per ottenere lo svincolo della convenzionale per gli spezzati d'argento, che sarebbe l'unico vero rimedio. Intanto il Ministero del tesoro continua a prendere tutti i provvedimenti transitori atti ad alleggerire la situazione.

— Alcuni commissari non potendo trovarsi a Roma per lunedì all'adunanza della Commissione del progetto per il riordinamento bancario, esso è stato definitivamente fissato per martedì. L'on. Cocco-Ortu ha già ultimata la sua relazione.

— Oggi la Camera di Consiglio ha ordinato che gli arrestati dalla Questura per le bombe, meno uno, vengano rilasciati in libertà. Gli arrestati erano 21.

— Pinto comm. Michelangelo, console generale ad Odessa, è trasferto ad Amburgo — Castelli commendatore Pietro, console generale a Santiago, è trasferto ad Algeri. Sono trasferti i consoli: Brancaleoni da Algeri a Santiago; Thaon di Revel da Patrasso a Pirco — Solarelli, console al Pireo, è collocato a disposizione del Ministero.

Le elezioni di Trieste.

L'entusiasmo della popolazione.

TRIESTE (via Udine) (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, *ore 4 pom.* — La città è esultante per la splendida, insperata vittoria riportata ieri e che assicura una maggioranza stragrande ai liberali in Consiglio. Notate che il primo Corpo votava da trent'anni per i candidati governativi; stavolta si affermò solidale con i progressisti. Rimase capolista l'ex-vice-presidente Dompieri; ultimi riescirono i deputati al Parlamento Luzzatto e Burgstaller. Cadde, fra altri, Alber, presidente del Governo marittimo, iniziatore del pellegrinaggio triestino.

La proclamazione suscitò una dimostrazione importantissima. Migliaia di persone acclamarono gli eletti e si recarono a fischiare sotto gli uffici del *Mattino*, ad applaudire quelli del *Piccolo*. Le guardie irruppero allora sulla folla.

La provincia inviò numerose felicitazioni agli eletti. I giornali liberali stamane commentano la vittoria, degna risposta alle ingiustificate vessazioni governative. Gli stessi lasciano intravedere la probabilità dello scioglimento del Consiglio comunale.

Domenica ventura la campagna compresa nel Comune nominerà nuovi consiglieri, che completeranno i 54 di cui si compone il Consiglio. Quest'ultima votazione non desta invero nessun interesse.

Gli inconvenienti del porto di Tunisi.

TUNISI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore 4,30 pom.* — Il nuovo porto di Tunisi è appena inaugurato e già sorgono molteplici e gravi lagnanze a segnalarne gl'inconvenienti. Un piroscafo della Compagnia Transatlantica subì nel porto gravi avarie. Un vapore inglese rifiutò addirittura d'entrare nel porto in vista del pericolo e ripartì per la sua destinazione.

— I barcaiuoli italiani della Goletta inviarono una protesta al console relativamente alle tasse esagerate imposte dal Governo protettore.

La Duchessa d'Aosta a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La Duchessa d'Aosta è giunta. Venne ricevuta alla stazione dall'ambasciatore Reasman, dal personale dell'Ambasciata, dall'aiutante di campo del Duca d'Aosta, dai Principi di Monaco e dal conte Primoli.

Il Duca di Genova.

ONEGLIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, *ore 9,10 pom.* — Per domani è qui atteso il principe Tommaso di Genova, proveniente da San Remo. Alla sera avrà luogo una grande illuminazione e un ballo al palazzo municipale.

Il Conte di Torino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il Conte di Torino ha assistito ieri sera al pranzo dei sovrani in onore dell'arciduchessa Stefania d'Austria. Oggi ha assistito a Potsdam alla rivista dei reggimenti delle guardie del corpo e degli usseri della guardia e al *déjeuner* presso gli ufficiali degli usseri.

Il nuovo ministro italiano agli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il barone Fava presenterà nella prossima settimana a Cleveland le lettere che lo accreditano ambasciatore d'Italia presso gli Stati Uniti. Fava ha presentato oggi ai ministri degli esteri e della marina l'ammiraglio Magnaghi ed il capitano Danbry, che furono invitati a visitare Newjard e ad assistere domani a Filadelfia al varo di una nuova fregata.

Agitazione in Spagna.

LA CORUGNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Vi fu un grande meeting di protesta contro la soppressione della capitaneria generale. Le truppe furono consegnate, i negozi chiusi, le case coperte di drappi neri. Opuscoli intitolati: *Corogna sotto il protettorato inglese* furono venduti per le strade.

Una *soirée* diplomatica

dall'ambasciatore Reasman.

Parigi, 9 giugno.

(Perlos) — Il ricevimento diplomatico di iersera all'Ambasciata d'Italia riuscì brillante e sontuoso per l'eleganza degli addobbi e la schiera elettissima degli intervenuti. Il portone della palazzina era sormontato da una ricca *marquise* in drapperie, che si spingeva per quattro metri sino al marciapiede della via dell'Eliseo.

Sotto di essa, dentro l'atrio e lungo le scalone una profusione d'arbusti esotici, di fiori e di profumi. Nel salone una radiosa innovazione inaugurata appunto ieri sera: la luce elettrica a sistema Cruto.

Il pranzo di 20 coperti — tanti quanti può capirne la ristretta *salle à manger* — durò dalle 7 1/2 alle 9 1/2. I giornali mondani parigini — *Figaro* e *Gaulois* fra gli altri — nella laconica nota sul ricevimento di iersera danno l'elenco dei commensali monco o disordinato. Eccovi come, precisamente, sedevano: Nei due posti rispecchianti al centro della tavola quadro-ovale: S. E. il barone Reasman e la contessa Hoyos, ambasciatrice d'Austria. S. E. aveva alla sua destra la signora Casimir-Perier, il ministro degli esteri Develle, madame Berlin ed il marchese Visconti-Venosta; alla sua sinistra aveva madame Develle, l'ambasciatore turco, la contessa d'Ormesson e l'ammiraglio Rieunier, ministro della marina.

La contessa d'Hoyos aveva alla sua destra l'onorevole Challemell-Lacour, presidente del Senato, la contessa Maria Münster, figlia dell'ambasciatore tedesco, il conte Hoyos, ambasciatore d'Austria ed il generale Berlin; alla sua sinistra aveva l'on. Casimir-Perier, presidente della Camera, madame Rieunier, il conte Münster, ambasciatore di Germania, e la marchesa Malaspina. Ai due capi opposti della mensa sedevano il conte d'Ormesson, introduttore degli ambasciatori, ed il marchese Malaspina, primo segretario dell'Ambasciata italiana.

Ho potuto avere anche fra mani un esemplare del ghiottissimo *menu*; esso era litografato su elegantissimi cartoncini a contorno dorato e portanti nel centro l'arma reale in rilievo.

* * *

Pel ricevimento, cominciato verso le 9 3/4, facevano gli onori di casa S. E. e la gentile marchesa Malaspina, in una ricchissima toeletta *bleu-ciel* a strascico, cingente al collo e sul capo *parures* di superbi brillanti e perle. Intervennero duecento persone costituenti tutta l'eletta del Corpo diplomatico ed un insieme altissimo di personaggi francesi. Oltre a quelli che già ho nominato pel pranzo, notai nella folla in caratteristica figura di lord Dufferin ed Ava, ambasciatore d'Inghilterra, il duca di Mandas, ambasciatore di Spagna, il barone De-Mohrenheim, ambasciatore di Russia — il quale, tra parentesi, mi parve invecchiato assai, da pochi mesi in qua —, il conte Delyanni, ministro plenipotenziario di Grecia, Don Ramon Fernandez, inviato straordinario del Messico, l'incaricato d'affari dell'Equatore, il generale Nazar Aga, ministro di Persia, una bonaria figura di persiano

fatto europeo di costumi e persin di colorito, in cui differisce assai dalla bronzo-terrea fisionomia di Nasser-ed-Din suo sovrano, il signor Lardy, inviato straordinario della Svizzera, il giovane barone Roisard de Bellet, incaricato d'affari della minuscola Repubblica di San Marino, il quale non perde mai una delle cento soirées politico-diplomatiche che hanno luogo a Parigi, ecc., ecc. Notai inoltre il generale Loizillon, ministro della guerra, il generale Miribal, gli ex-ministri Ribot, Tirard, Rouvier e l'*homme du four* ex e prossimo futuro ministro Constans.

***

Questi arrivò con qualche ritardo, verso le 10 1/2; fu subito attorniatissimo e si mostrò tutta la serata di ottimo umore.

L'ho visto due volte intrattenersi famigliarmente, sorridendo e chiacchierando animato, col generale Frédéricksz, primo *attaché* militare all'Ambasciata di Russia.

Quando Constans uscì, mi trovai a casa solo con lui nel vestiario. Ne approfittai per salutarlo ed indirizzargli — qualificandomi — qualche rapida domanda.

Mi si mostrò soddisfattissimo della serata. Vedendo che accennava ad andarsene, lo azzardai questa domanda:

— Che ne dite degli applausi italiani al vostro generale Fabre?

— Buon segno..... buon cuore..... — masticò frettoloso l'ex-ministro degl'interni.

— E che pensate della situazione europea..... Il discorso Kalnoky?..... — chiesi ancora io accompagnandolo qualche passo.

— *Vous m'en demandez de trop.....* — rispose Constans, tendendomi la mano e scappando via con un malizioso sorriso sotto i baffi.

***

Della colonia italiana erano stati invitati ad intervenire il console comm. Negri, il vice-console conte Lucchesi-Palli, ed i corrispondenti della *Tribuna* e della *Gazzetta Piemontese*.

La situazione a Bergamo.

Bergamo, 9 giugno.

(Ambrosin) — I clericali ebbero campo di solennemente manifestarsi nelle processioni del *Corpus Domini*, che ebbero luogo il 1° corrente alla cattedrale, il 4 a Santa Caterina e ieri in Pignolo. Alla prima presero parte per il buon ordine carabinieri delegati e guardie di P. S.; buon numero di soldati furono consegnati alle carceri di Sant'Agata pronti ad intervenire ove l'ordine fosse stato turbato. Ma nulla avvenne e i clericali poterono liberamente e tranquillamente fare sfoggio delle loro forze numeriche e dei loro ordinamenti.

Il giorno dopo la Prefettura, il Municipio, tutti gli edifizi pubblici e moltissimi privati erano imbandierati per l'anniversario della morte di Garibaldi; vi furono commemorazioni nelle scuole secondarie e gli studenti si recarono in corpo a deporre una corona al monumento dell'eroe.

Il 4 al politeama Givoli ebbe luogo altra solenne commemorazione di Garibaldi fatta dall'avv. Ondei di Brescia, dopo la quale un numeroso corteo con bandiere e musica si recò a deporre altra corona allo stesso monumento, nel tempo stesso che in Santa Caterina si faceva la processione del Corpo del Signore.

Alla sera un pubblico più assai numeroso del consueto si trovava sul Sentierone e fece [illegible] dalla musica militare per ben cinque volte la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi, percompendo ogni volta in mezzo a frenetici evviva, il che in Bergamo non vorrebbe essere poco. Parava già quasi che l'entusiasmo volesse trasmodare, ma fu smorzato subitamente da un piccolo incidente. Tra due, di cui uno voleva e l'altro non la sesta replica della Marcia Reale, nacque un diverbio e corse una bastonata, per cui [illegible] il feritore. Altro arresto era avvenuto nella precedente notte a carico di un tale che tentava di dare fuoco ai preparativi per la processione di Sant'Alessandro in Colonna. Per questo i più entusiasti tornarono alla prudenza, e fu meglio.

Quanto all'Amministrazione comunale, i nuovi assessori accettarono tutti, meno il Beretta, perchè sovraccarico di altri impegni.

Per le prossime parziali elezioni amministrative si prevede con fondamento un nuovo trionfo dei clericali, poichè i socialisti hanno dichiarato col loro organo *Il Popolo* di voler fare da soli, e tra i moderati e i progressisti non corre la più bella armonia. Così si vaticina una seconda vittoria di regio commissario.

I giornali clericali e liberali pubblicano [illegible] protesto a giudizi altrui sui passati fatti e cinguettano pel suo scampo; alla festa escono fogli speciali, fra cui *La Scintilla*, che mette in burletta i moderati che hanno acconsentito di farsi portare dai clericali.

Si commentano più vivamente le notizie delle medaglie d'oro, delle corone d'alloro, delle croci, delle pergamene che da Roma, da Bologna e da questa stessa provincia si vogliono offrire ai consiglieri (ex) clericali Medolago, Rota-Rossi, Rezzara.

Frattanto dal Consiglio comunale venne nominato ultimamente un notissimo clericale a segretario aggiunto, e per la carica di segretario-capo è stato prima d'ora pubblicato concorso con facoltà al nominando di provvedersi *entro un anno* dalla nomina del diploma di segretario. Ciò perchè, si dice, è già da un po' *in pectore* il futuro capo-servizio.

Questa poi merita rilievo speciale. I socialisti bergamaschi hanno invitato tutte le operaie della provincia per la trattura, la torcitura e la tessitura della seta ad una pubblica adunanza per domenica prossima qui in Bergamo al teatro Givoli (accompagnate dai loro parenti), allo scopo di nominare una Commissione di tre donne per ciascuno stabilimento coll'incarico di trattare coi padroni per ottenere subito: 1° la riduzione del lavoro per le adulte ad un massimo di ore 10, con due ore di riposo al mezzogiorno; 2° la fissazione di una tariffa di salari con un minimo di L. 0 50 per le fanciulle e di L. 1 e più per le adulte; 3° la rigorosa osservanza della legge regolatrice del lavoro dei fanciulli.

Le operaie degli stabilimenti seta (incannatoi e strecannatoi) hanno chiesto d'intervenire anch'esse, poichè vi sono luoghi dove tali operaie fanno 16 ore di lavoro per L. 0 60 al giorno.

La campagna bacologica in Italia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Dal 5° bollettino sull'andamento della campagna bacologica pubblicato dal Ministero di agricoltura si ricavano le seguenti notizie:

« La campagna bacologica continua a procedere bene. I bacolini si trovano per la maggior parte alla 4ª muta. La foglia di gelso è sempre bella ed in quantità sufficiente al bisogno. Si segnalano qua e là casi di pebrina, di flaccidezza e di calcino, ma con danni molto lievi. Le previsioni del raccolto sono sempre ottime: si accenna a diminuzione nei prezzi dei bozzoli. »

Due arresti nel Padovano.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, *ore* 10,10 *ant.* — A Sant'Angelo di Piove di Sacco venne arrestato il cappellano Gios, accusato di gravi oscenità.

In Este fu arrestato certo Montecchio, il quale maltrattava la propria figlia a tal punto che da più mesi la teneva rinchiusa in una cantina.

Il colera in Francia.

CETTE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Oggi non [illegible] decesso colerico. Alcuni casi a Frontignan.

I moti sismici a Zante.

ZANTE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Nuove [illegible] di terremoto furono avvertite.

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattina).

10, *ore* 9,55 pom.

Azinari di San Marzano e Morra di Lavriano, tenenti-generali, sono nominati Gran Croce dell'Ordine Mauriziano — Grassi, colonnello del genio, è promosso maggiore-generale continuando a rimanere a disposizione del Ministero della marina.

Fantoria. — Primi, tenente-colonnello, è addetto al comando delle fortezze — Gozzi, maggiore al 41° reggimento, e Zecchini, maggiore al 13°, sono collocati in posizione ausiliaria — Rondina, tenente-colonnello a Genova, è nominato comandante del Distretto di Teramo — Zonelli, maggiore nel 42° reggimento, è trasferito al 6° — Bighana, maggiore nel 7° reggimento, è trasferito al Distretto di Pavia — Fasina, maggiore a Reggio Emilia, è trasferito al 42° reggimento — Tanganelli, capitano al Distretto di Casale, è trasferito all'89° reggimento — Chiarini, tenente nel 6° bersaglieri, è trasferito a Casale — Spagna, tenente all'82° reggimento fanteria, è trasferito a Mondovì — Buschetti, tenente-colonnello nel 1° reggimento del genio, è nominato direttore della territoriale del genio.

I seguenti ufficiali sono nominati commendatori nell'Ordine Mauriziano: Perrone e Marchesi, tenenti-generali; sono nominati cavalieri Basso, professore all'Accademia militare, Allason, maggiore d'artiglieria (Scuola d'applicazione d'artiglieria).

Vengono accettate le dimissioni di Chiara, sottotenente di complemento a Vercelli.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di fanteria di complemento: Bottino a Mondovì, Strala a Novara, Marocchi a Vercelli, Bordi a Novara, Roncoglia ad Ivrea, Ferrandi ad Alessandria, Raineri a Casale, Costa a Cuneo, Rusel a Torino, Faure a Cuneo, Dalferno a Cuneo, Testa a Casale, Grattarola ad Alessandria, Veymt a Torino, Roveretti a Voghera, Guasti ad Alessandria, Garuglia a Vercelli, Silaro a Torino, Morone a Torino, Coppo a Casale, Mazzolino a Mondovì, Doglioiti a Torino.

Invalidi è nominato sottotenente di complemento nel commissariato. Sono accettate le dimissioni di Mercenati, tenente di complemento a Torino, e Olivieri, tenente nella territoriale (5° alpini).

REATI E PENE

Il processo Cucinielio.

(Per telegramma da Roma — Ediz. mattina).

10, *ore* 8,10 *pom.*

Il pubblico è piuttosto scarso.

Cucinielio appoggia la testa ai ferri della gabbia, tenendo la faccia coperta con le mani. D'Alessandri invece ascolta con la testa alta.

S'incomincia le difese. Prende la parola l'avvocato *Senonetti*, difensore del Cucinielio. L'oratore tesse la biografia del Cucinielio. Non ammette che siavi peculato. Nel 1881 la Lupi fu accusata di bancarotta semplice per 3500 lire. Il Cucinielio, questo amante furioso, non pagò. Nel 1892 la Lupi impegnerà oggetti, per 14,000 lire; Cucinielio sulla fede per riscattare tali oggetti.

L'oratore scagiona il Cucinielio dall'accusa d'aver fatto operazioni di Borsa. Rammenta come Cucinielio nel 1875 fu mandato dal nostro Governo a trattare la Convenzione di Basilea; quella missione delicata poteva fruttare al Cucinielio parecchi milioni. Alla Borsa il Cucinielio nulla fece per ottenere tali guadagni.

Ad un certo punto l'oratore, confutando il discorso del Pubblico Ministero, dice: « Non vorrei che ragioni politiche della giustizia chiedessero in questi momenti una vittima e questa dovesse essere Cucinielio. »

Il *Presidente* però lo interrompe e dice che la politica non è mai entrata e tanto meno entrerà ora nella giustizia.

L'avv. *Senonetti* conclude dicendo: « Cucinielio vi ha detto: *tadro non sono*. Questo parolo vi rimarrà all'orecchio al momento in cui darete il verdetto! Signori, Cucinielio ladro non è! »

L'avvocato riceve congratulazioni da molti uditori.

Parla in seguito *Cobocelo*, difensore del D'Alessandro. Con voce tonante ed eloquenza meravigliosa esamina la condotta del suo cliente durante i venti anni in cui rimase impiegato al Banco, i. di dice: « La moglie, i figli, l'ufficio: ecco la cura quotidiana di quell'uomo che avrebbe preso parte al furto di quasi tre milioni. » Combatte tutti gli argomenti addotti dall'accusa in modo splendido.

Si toglie l'udienza in causa di indisposizione del Cucinielio.

Una intanticida.

(Corte d'Appello di Torino).

Amongero Maria, una ragazza sui 21 anni, di Montaldo Roero, volendo nascondere ai parenti le conseguenze d'una sua colpa d'amore e salvare presso i suoi compaesani il suo buon nome, nel giorno 29 novembre dello scorso anno, non appena si sgravò, soffocò il neonato prima che esso fosse inscritto nei registri dello stato civile.

Giunta la cosa a conoscenza dell'Autorità, venne iniziato procedimento, e la Maria Amongero fu rinviata al giudizio del Tribunale d'Alba, il quale la condannò alla detenzione per due anni ed un mese. La condannata appellò e la nostra Corte d'Appello, applicando a favore di lei l'indulto nei limiti della sua applicabilità, ridusse la pena di sei mesi.

Presidente: cav. Cravetti; difensore: avv. Balestrini.

Un ex-cancelliere che falsifica cambiali.

(Corte d'Appello di Genova).

Genova, 9 giugno.

(Exso) — È incominciato a questa Corte d'Appello un processo che desta vivo interesse sia per la persona dell'imputato, sia per il titolo del reato.

Trattasi di certo Leopoldo Uccelli, fratello d'un presidente di Corte d'Appello, il quale è imputato di avere falsificato tante cambiali per L. 20,000, a danno del dott. Fiamberti.

Quest'Uccelli, che era cancelliere di Pretura, era a riposo, venne nel luglio 1892 assolto dal Tribunale di Sarzana.

Contro tale sentenza appellarono e il Pubblico Ministero e la Parte Civile, per modo che la Corte d'Appello, nell'autunno scorso, decretava l'annullamento del processo, mandando a rifarlo presso questa Corte.

Il processo venne iniziato solo oggi dopo tanti mesi per la difficoltà di comporre la scienza, attesi i rapporti d'amicizia di molti consiglieri col fratello dell'imputato che fu già sostituto procuratore generale del Re presso questa Corte stessa.

Presiede il cav. Gasparini; siedono i consiglieri Comini, Duodo e Silvestri.

Son citati ben sei periti calligrafi e un centinaio di testimoni, per cui s'impiegheranno una diecina d'udienze.

L'accusa è sostenuta dal cav. Brengola, distintissimo magistrato; la P. C. dall'avv. Priario; la difesa dagli avvocati De Nobili e Federici di Spezia, Cavaci, Erizzo e Gargiolli di Genova.

Vi darò la sentenza.

Il processo pel disastro ferroviario della stazione di Brignole.

Genova, 8 giugno.

(E.) — Stassera è terminato il processo contro quell'impiegato ferroviario Allera Giovanni e quel deviatore Giustetti, imputati d'essere stati la causa del disastro avvenuto il 29 luglio sotto la galleria presso la stazione Brignole. Un treno passeggeri investì un treno merci e nell'urto furono ben diciotto feriti e i danni per circa L. 50,000. I giurati mandarono assolti entrambi gli imputati.

A proposito di un processo.

Il sindaco di Rivara ci avverte che il segretario comunale assolto dalla Corte d'Assise di Torino, di cui sulla *Gazzetta* N. 166, non fu mai segretario di Rivara, ma bensì di Forno di Rivara.

SPORT

Una marcia di resistenza fatta da ufficiali alpini.

Ieri col treno delle quattro giungevano alla nostra stazione, reduci da una cinquantina di reali, un capitano e alcuni tenenti del 3° alpini, accompagnati da qualche soldato. Erano a riversarti alla stazione il colonnello comandante il reggimento, commendatore Ettore Troya, e vari altri ufficiali. Provenivano da Pinerolo e con treno successivo ritornarono a Bardonecchia per raggiungere il loro battaglione, avendo così compiuto un giro di 29 ore.

Da Oulx, donde erano partiti alle 4 1/2 pom. di venerdì, fecero il colle del Bourget, la valle del Chisone, il colle del Piz, giunsero a Perrero alle 6 antimeridiane del di seguente; ne partirono alle 8 antimeridiane, e, per Perosa, capitarono a Pinerolo — avendo fatto in totale 26 ore di marcia effettiva e quattro e mezza fra alti e riposi.

La gita non fu senza contrarietà. Nella prima giornata i nostri bravi ufficiali furono battuti da una pioggia torrenziale per tre ore! Al colle del Piz, che è alto 2900 metri circa, trovarono la neve. In totale fecero oltre a settanta chilometri, superando due dislivelli, uno di 1290, l'altro di 1000 metri, e facendo una discesa finale di 2900 metri.

Una marcia degna di sola, e per la quale i bravi alpini ebbero parole di elogio dal loro colonnello.

Alpini, *for ever!*

Un'escursione scolastica alpina.

L'alpinismo nel campo dell'educazione.

Abbiamo dato lode al Club Alpino quando venne annunciato che si sarebbe fatto iniziatore di escursioni scolastiche alpine; siamo ora lieti di constatare il felice risultato della prima prova. Per il buon esito di tali escursioni e perchè esse meritino la piena fiducia, è necessaria una speciale conoscenza della montagna, affinchè la scelta degli itinerari possa tener conto della difficoltà dei luoghi e del loro speciale interesse; è necessario poter disporre di mezzi di equipaggiamento, trovare nei villaggi quella ospitalità di cui per speciali rapporti sono sempre larghi verso il Club Alpino, e soprattutto disporre di un esercito personale intelligente e pratico, poichè in una numerosa carovana di giovani che si estende tra le lussureggianti del monte e che può essere sorpresa fra le nebbie non basta a dar garanzia di sufficiente sicurezza l'assistenza di solo uno o due istitutori, tanto meno poi se siano nuovi alla regione che percorrono. Di tutto ciò può disporre il Club Alpino, e poichè ormai tutto tende a specializzarsi, è naturale che a lui spetti il guidare le carovane scolastiche e che fiduciose a lui si affidino le famiglie. Non è meraviglia pertanto se contasse ben 90 persone la carovana che il 31 maggio percottava a Condove nelle scuole cortesemente poste a disposizione da quel Municipio, ed è naturale pure che l'ardente alitazia giovanile ed il desiderio di affrettare l'ora della partenza non permettessero soverchio riposo sul giaciglio di paglia e di numerose coperte di cui dispone il Club.

Dopo il caffè, alle 8 del mattino seguente si cominciò la marcia, divisi in tre squadre tenute pel primo tratto del cammino a distanza a cagione della ristrettezza della strada; di ogni squadra avevano la direzione tre soci del Club Alpino, fra cui un medico, oltre ad un portatore, nè mancava lo zaino per soccorsi d'urgenza, che però rimase per tutta la gita intatto; vi parteciparono pure il prof. Bruno, preside del liceo Cavour, ed i professori di scienze naturali Salvadori e Martel del liceo Cavour e Gioberti. Si raggiunse il villaggio di Mocchie in ore 1,15, ed alle 5,45 ant. si pervenne alla borgata Prato del Rio, ove vi fu la fermata per la colazione di mezzi ai uno splendido e grandioso orizzonte, mentre in basso le nebbie invadevano la valle. Si proseguiva quindi su per vaste praterie ricche d'una svariata flora alpina in un paesaggio incantevole, passando presso gli Alpi Gagnor e Portin, e finalmente, dopo una seconda refezione, salirono le ultime roccie coperte di fresca neve, toccarono la vetta del Monte Grifone (2414m), dopo circa sei ore di marcia effettiva. Si era superato un dislivello di oltre 200 metri — nessuno dei giovani mancava all'appello — erano dimenticate le notte insonne, le fatiche provate — lassù era soltanto l'allegria, la felicità della vittoria, non scemata dalla nebbia che densa avvolgeva il vasto orizzonte.

La discesa si fece dal versante opposto pei pascoli del vallone di Orsera e Forno di Lemie e quindi a Viù. Alle 5,30 pom. la giovane comitiva, punto affaticata dal lungo cammino, ma dimostrava l'effetto salutare al pranzo egregiamente servito dall'*Albergo della Corona Reale*, al fine del quale il prof. Bruno rendesi interprete dei sentimenti dei giovani insegnando al Club Alpino, e pel Club esprimeva gratitudine ai professori, alle famiglie, agli studenti il quale Oliverio. Alle 7,30 si lasciava Viù, mentre ancora echeggiavano le note festanti dell'ottima Società Filarmonica Franchetti ad attestare la cordiale ospitalità della popolazione viuese.

Particolare degno di nota: la spesa complessiva ragguinse appena le lire otto.

L'ottimo successo di così lodevole iniziativa, mentre merita plauso ed incoraggiamento per parte di chi è preposto all'educazione della gioventù, dispensa dal dimostrare l'utilità fisica e morale ed il carattere educativo delle escursioni scolastiche alpine.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostro telegr., 9 giugno) — (*V. s.*) — **Una lapide a Camillo Cavour.** — A Legnago, su quel di Verona, fu inaugurata una lapide alla memoria di Camillo Cavour e la bandiera dell'Unione Liberale, che prende il nome da quello del grande statista piemontese.

Il discorso inaugurale fu tenuto da Ruggero Bonghi, e all'atto dello scoprimento parlarono applauditi l'avv. Regis in senso prettamente anticlericale, e l'assessore Bellondi, il quale terminò dicendo: « Cavour elevò la causa italiana a causa d'ordine, separandola notamente da quella della rivoluzione. »

La lapide fu collocata sulla facciata del palazzo municipale prospiciente la piazza Vittorio Emanuele e porta la seguente iscrizione dettata dall'on. Leopoldo Pullè:

A — Camillo Benso di Cavour — Gloria del secolo — Genio della nuova Italia — Che proclamava — Il grande principio — « Libera Chiesa in libero Stato » — Legnago — Iniziatrice dell'Unione — Che da lui prende il nome — Giugno 1893.

— **Il nuovo patriarca.** — Probabilmente alcuni canonici si recheranno a Roma il giorno del Concistoro per assistere alla solenne cerimonia nella quale mons. Sarto, vescovo di Mantova, sarà nominato cardinale e patriarca della nostra città, e presenteranno così i sensi di omaggio e di alto rispetto del clero veneziano.

Mons. Sarto, come annunciato, è nativo di Riese, villaggio della provincia di Treviso, che fu anche patria al card. Monico, uno degli ultimi patriarchi di Venezia.

Intanto il Comitato diocesano ha preso l'iniziativa dei festeggiamenti da farsi per il suo ingresso.

— **Esposizione fotografica.** — Fu solennemente inaugurata l'Esposizione fotografica indetta dal benemerito Club Ignoranti. Parlarono il cav. Vendrasco, presidente, e il prof. Burlinetto con rara competenza.

L'Esposizione è davvero assai bene riuscita. Fra i concorrenti devo notare il signor Bettini, di Livorno, con una splendida gruppo di ritratti, fra cui emergono quelli della Tina di Lorenzo. Si distinguono anche la contessa Loredana da Porto di Vicenza, il signor Doyen di Torino, il Cataldi di Firenze e l'Ufficio del Catasto di Venezia con alcune applicazioni.

L'ambiente si adatta bene agli effetti di luce, e le sale, elegantemente arredate, sono visitate da un pubblico numeroso. Ne riparlerò.

— **Casa in modo ove.** — A San Francesco in Calle Drasi le donnicciuole fanno un gran discorrere di un fantasma che sarebbe comparso sulla soglia di una casa, e quando vi passano innanzi non mancano di farsi il segno della croce.

Esse raccontano che il fantasma bianco, visto anche dai mariti nella sera appresso, aveva il viso di cadavere e quando appariva faceva un segno come per invitarle a seguirlo. Gli inquilini di quella casa se furono talmente terrorizzati, che trasportarono subito le mobiglie in luogo diverso, non senza invocare dal parroco la santa benedizione. Il popolino stazione gran parte del giorno in Calle Drasi e si diverte a ricamare sul fatto un'infinità di ipotesi e di commenti. Intanto, col beneplacito della civiltà del nostro secolo, la casa è ancora completamente vuota a disposizione del signor fantasma!

PADOVA. — (Nostre lettere, 3 giugno) — (Ca...to) — **La fiera del Santo.** — Per rendere più attraente la famosa fiera di Sant'Antonio, un Comitato composto dalle *fine-fleure* della città sta preparando nella loggia Amulea una serie di feste, il cui ricavato andrà a beneficio degli Ospizi Marini e Bachitici. Ci saranno giuochi, sorprese, luminarie, concerti, *cafè-chantants* e mille altri passatempi da invogliare anche i più restii a passare una mezz'oretta in questo orlen..... in occasione quattrissimo. La fiera poi questo anno promette di farsi molto animata, e già sono arrivati moltissimi cavalli da lusso, nonchè stalloni, volendo il Governo acquistare parecchi per fornire i depositi di monta. L'idea poi di dare al teatro Verdi un grande spettacolo d'opera *(Manon Lescaut)* è decisamente tramontata.

— **Banca cattolica.** — Si sta fondando in città una Banca cattolica, simile a quella esistente a Bergamo. I promotori sono: avv. Enrico Turazza, don Paolo Rossato, Federico Rocco Fabris, don Pietro professore Schievano, Nicolò de Ciarlini, avv. Alberto de Edler, don Camillo Conedera, Enocolini Giuseppe, cav. Giulio Mosconi.

SAN REMO. — (Nostre lett., 9 giugno) — (Mattino) — **L'arrivo della squadra.** — Proveniente da Porto Maurizio, giunse ieri ed ancorò nella nostra rada la squadra del Mediterraneo, composta delle seguenti corazzate: *Lepanto*, *Duilio*, *Stromboli*, *Euridice*, *Terone*, *Affondatore*, e dalla torpediniere *S 103* e *111* sotto il comando di S. A. il duca Tommaso di Genova. Il nostro capitano di porto recossi immediatamente a bordo per la visita d'uso. Oggi si recheranno pure a bordo il sottoprefetto, il sindaco e la Giunta municipale. Ha molte case avventizie numerose bandiere. Si preparano solenni ricevimenti.

La squadra rimarrà nella nostre acque sino a lunedì.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 10 giugno) — (Galeazzo) — **Concorso Bande militari.** — Ieri, alla presenza di un pubblico numerosissimo, fra cui era largamente rappresentato il bel sesso, si svolse il Concorso delle Bande militari. Presero parte alla gara le Bande dei 58°, 59° 81° 82°, 87° 84° 85°, 86°. La Giuria aggiudicò i premi così:

1° gran premio, medaglia oro e diploma, alle Bande del 59°, 82°, 83°, 85°, 86°.

2° premio, medaglia d'argento e diploma, alle Bande del 58°, 81°, 84°.

Alla sera, terminata la gara, tutte le musiche riunite suonarono la *Marcia Eroica* del maestro Abbà Cornaglia, sotto la direzione dell'autore stesso.

La moltitudine immensa proruppe in vivissimi applausi.

ARTI E SCIENZE

LII Esposizione della Promotrice

III.

Segantini — Longoni — Calderini — Allasoa — Follini — Reycend — Belloni — Cesanini — Filippini — Marinoni — Tommasi — Bellavi — Reno — Barison — Bottero — L'architettura — Vacchetta.

Il collocamento del quadro di Segantini: *Ritorno all'ovile in Engadina* (N. 196), quadro piccolo relativamente a quelli che gli stanno sopra e d'attorno, scuro e monotono fra quadri brillanti, schiacciato fra la massa delle cornici con un'ombra portata dalla propria nella parte superiore che meglio dovrebbe essere illuminata, la singolarità della tecnica, il pretenzioso prezzo di 5000 lire che si trova segnato nel catalogo, sono tutte condizioni che non possono contribuire a mettere in buona vista del pubblico quest'opera e che possono far credere ad un imperfetto equilibrio delle facoltà del pittore. Una scritturazione indeterminata che appare incisa nella traversa d'una staccionata fa rimontare l'esecuzione di quest'opera al 1888, il che vorrebbe dire alquanto indietro nella carriera del Segantini, e ciò vale a spiegare lo stato intenzionale o la inesplicabilità di talune cose; per esempio, l'effetto generale un po' incerto, le luci di certe finestrine dei casolari nel fondo che vincono la luminosità del cielo e un certo difetto di rilievo. Ma se il Segantini ci ha mostrato già altre cose più progredite nell'ordine de' suoi mezzi e delle sue intenzioni, le sue fortissime qualità non possono sfuggire all'analisi che le condizioni col [illegible] rendono necessaria per vincere la prima sfavorevole impressione. Per poco si osservi la forma, la costruzione, l'espressione di quelle pecore e della pecoraia che le conduce e si confronti con le altre pecore che si trovano nella medesima sala si vedrà [illegible] quanta divantino ciuffi informi di bambagia sucida, mentre in quello del Segantini c'è un sentimento profondo e finissimo di realtà e di poesia, e questo sentimento si estende dal gruppo a tutto quanto lo circonda con legame di necessità organica, concepita e veduta ogni cosa nell'unità del quadro, tanto più tollerabile in quanto nulla vi si trova di accidentale, e non è [illegible] il prodotto d'una impressione rapida, istintiva e di condizioni di spirito del momento, ma è frutto di lavoro riflesso e pensato, eseguito con una tecnica che nella sua rigorosa austerità non favorisce lo slancio della traduzione del pensiero.

Più fresca di impressione e di data è l'altra tela del Segantini *Sul Balcone - In Engadina* (327), o più accentuato il sistema tecnico, ove alla macchia sulla tavolozza è sostituita la mescola operantesi sulla retina dell'occhio di chi osserva per l'effetto del semplice avvicinamento dei colori nel quadro. Tale tecnica non è nuova e fu tentata anche di passato senza ragioni scientifiche, per applicazione istintiva; oggi l'ottica e la fisica aiutano questo ricercho che molti artisti hanno preso sul serio, e non si ponno negare alcuni risultati persuasivi, per quanto incompleti. Certo è che manca un fondo di qualità soddisfacente non si possono fare simili tentativi. In tali condizioni si trova rispetto a questi il Longoni, le cui piccole tele *Sole e brina* (360), *Ragazzina col gatto* (202), *Incantiglio* (303) hanno una grande freschezza e luminosità riunite ad una forte esperienza di disegno e chiaro-scuro.

Mentre plaudiamo a questi coraggiosi e forti novatori, non vogliamo certo deprimere quelli che, per battendo le vie comuni, spiegano ingegno, operosità e coscienza. Il campo è vasto e c'è posto ad accogliere anche per chi poco si scosta dalla tradizione.

In questa rimane il Calderini. L'arte sua è la continuazione del passaggio piemontese, il quale ha un passato brillante nell'opera del Bagetti, del Righini, pel del Cignino, del Pinerna ed altri. Vi passò sopra in buon punto il soffio vivificatore di Fontanesi; ma la sua influenza non lo ha trasformato; lo spirito locale è rimasto all'analisi descrittiva, e qui mi pare [illegible] si vede anche troppo sofferman do il Calderini, che nella condotta paziente e minuta, con una punta di colore sottile e diluita, perde la vibrazione della luce e la sensazione dell'aria, diventa muto e monotono.

Questa è la impressione che in me hanno prodotto i due più importanti dei tre quadri esposti: *Ornavasso* e *il Monte Orfano* (102) e specialmente *Ornavasso col lago di Mergozzo - Valle d'Ossola* (153).

Se anche meno fine, in compenso più luminoso e sicuro si mostra l'Allasoa, pittore pratico che aveva l'abitudine di tenere celati gli studi e le impressioni; esponendone alcuni (15), ha potuto insegnare a molti giovani artisti, i quali credono di dire assai tenendo la produzione pittorica in questi limiti, la correttezza ed il carattere della forma, e l'equilibrio del pieni. Egli sa ben disegnare e modellare la figura ed ha il possesso degli elementi e la maestria necessaria di mano per fare il quadro. E degno di nota, ad onta di alcune violenze e crudezze, sono la sua ben soleggiata tela *Peretti Torinese* (329) e l'altra più piccola *Fiori d'arancio* (335).

Nulla saprei dire che non abbia già detto e ripetuto del Follini, nelle cui tele di montagna e di mare — *Calma mattutina - Presipi sul Riellese* (106) ed *Un giorno di quiete - Riviera di levante* (226) — si riconosce sempre la sua tavolozza festosa ed abile. Vorrei magari riconoscerla anche meno e trovare di tanto in tanto una maggiore varietà d'effetti.

Bonzo è il quadro di Enrico Reycend *Canticchio quieto* (280) per il brillante effetto di sole ottenuto, pur serbando una grande chiarezza e trasparenza nella massa d'ombra, e molto buoni sono i suoi sedici studi dal vero racchiusi in una cornice (39).

Il Belloni nella sua tela *In montagna* (96), ricorda il quadro che gli valse l'anno scorso un ben meritato successo, e salendo più su nella rappresentazione della natura alpina fino ai ghiacciai, ci presenta un bellissimo dipinto, *Solitudine - Ghiacciaio superiore del Rodano* (393).

Il Cesanini segue le orme del Belloni tanto da confondersi con la maniera di quest'ultimo col quadro *Punta Motticcia dall'Alpe di Veglia - Sempione* (206), il che per un pittore che mostrava una maniera tanto simpatica quanto personale non è sufficiente elogio.

Il Filippini minaccia di perdersi completamente in un manierismo aggiuso. Il Marinoni pare non dà più i saggi che si aveva diritto ad aspettarsi da lui.

Fino, simpatico ed elegante è sempre il Tommasi con due effetti di primavera, *Aprile* (242) e *Fiori di campo* (281).

Non ho nessun ricordata una delle maggiori tele, la veduta di Friburgo, *Svizzera* (196) del Bellenni, quadro del quale è tutto detto ponendolo fra le cose espressive della ultima maniera del valente pittore. Troppo volte ho analizzato le qualità, l'indole, le deficienze e le eccedenze della tavolozza di Bellenni, perchè abbia qui a ripetermi ancora. Il valoroso campione dell'arte nostra si mantiene all'altezza del suo modo di fare e chi ha una lunga e luminosa carriera non si ha da chiedere di più.

Il Nono è un po' pesante nella sua pittura robusta e sorrida. Il suo quadro *Il mattino della domenica* (151), ad onta delle qualità intrinseche fortissime che dimostra, difetta d'aria e di varietà e non riesce simpatico come la maggior parte delle opere del nostro veneziano.

Poco simpatica è pure la tela del Barison *Battino di guerra*, quantunque riveli il pittore di merito. I moschettieri, i costumi del 600 offrono un motivo troppo abusato alla pittura, e l'aria aperta non è l'ambiente più acconcio alla tavolozza del pittore.

Il Bottero, come al solito, si mostra sotto due aspetti buono e cattivo. Il buono è rappresentato da uno schizzo magistralmente eseguito di una testa: *Un re-*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Romanzo tradotto dal francese.

— Io la faccio sedere domandandomi con chi ho a fare e domandandolo a lei. Allora ella mi racconta che viene da Nuova Orleans, che è arrivata la sera innanzi col padre e colla madre, che hanno preso alloggio all'*Hôtel Continental*, che è tenuta sola per tempo, lasciando padre e madre all'albergo perchè erano un po' stanchi, per andare dalla sua cara Maria, ma che ha trovato casa vuota.....

— Come! — interruppe la baronessa di Thoiranx, — mio marito non è a Parigi!

Il dottore si morsicò le labbra accorgendosi della sua distrazione e guardò, a suo malgrado, la baronessa, che s'era tutta rossa; frattanto il piedino di Teresa s'agitava sotto il tavolo, toccando quello del colpevole; ma il male era fatto. Porri continuò:

— Udendo pronunziare il suo nome, comprendo finalmente che è sua cugina che mi parla; le dico che alla trovasi ad Arcachon con Teresa, le do notizie di lei e le prometto di portarle le sue oggi stesso. Poi, siccome la mia carrozza mi aspettava, la faccio salire con me e l'accompagno al suo albergo. A parte la sua maniera americana, un po' sorprendente a tutta prima, per noi francesi, posso dire che mi vista raramente una più bella e più seducente creatura di miss Ellen Harthrst.

— Ma allora bisogna che lo ritorni al più presto a Parigi per riaverla.

— Oh! non si disturbi. Gli Harthrst si fermeranno a Parigi tutto l'inverno e sua cugina sarà qui quanto prima. Ella m'ha incaricato di pregarlo, e parla del viaggio d'Arcachon come noi, parigini, di una passeggiata a Saint-Cloud.

— Sarà per me un vero e grande piacere vederla. Ci conosciamo soltanto per aver scambiata qualche lettera; ma mi ricordo d'aver abbracciati mio zio e mia zia quand'ero ancora bambina, nell'epoca di un viaggio che essi hanno fatto in Francia. M'è dolce pensare che ho una famiglia anch'io. In verità, qualche volta lo dimentico.

— Non dimentichi almeno che ha amici che le sono cordialmente devoti — disse Porri con commossa prendendo nelle sue la mano della giovine signora.

Quando Alberto s'alzò per licenziarsi dai suoi ospiti, il dottore accese un sigaro e uscì con lui. Fecero in silenzio un centinaio di passi sulla strada che scende in città; poi, fermandosi improvvisamente, Porri disse al suo amico:

— La avverto che la signora Zellner le fa, mi hanno detto, l'onore di occuparsi di lei.

— Un onore di cui la dispenserei volentieri. E in qual maniera si occupa di me?

— Sa che ella è ritornata dal suo viaggio e cerca di sapere dove è ora, cosa che non le sarà difficile. Così ella è avvisata, e se la vedrà arrivare uno di questi giorni, non ne sarà sorpresa.

— La signora Zellner correrà dietro! Non la conosce, caro dottore. Ciò che ella vuole è vendicarsi, e tutti i mezzi le saranno buoni per riuscirvi. Lo so da antichi amici suoi che lo hanno per prova.

— Un uomo avvisato ne vale due, mio caro; si difenda. E mi dica, adesso: come va dopo il suo arrivo qui?

— Molto meglio di fisico, come ha potuto vedere; tanto bene quanto è possibile di morale. Ah! avevo gran bisogno di essere tranquillo e solo con me stesso! Pensi alla vita che ho fatto da cinque anni! Una campagna terribile, parecchie settimane faccia a faccia colla morte; poi un anno intero di una passione..... tropicale, seguita dalle incertezze o dalle lotte che ella mi fa. In ultimo luogo, tre anni di un viaggio molto duro. Converrà con me che si può aver

duce (165): il cattivo da due vedute di Venezia.... che Dio gliele perdoni, come faccio io risparmiandone le generalità al lettore.

Quel tanto per cambiare un momento, prego il lettore di scender meco in un locale cui si accede dal cortile, dal quale a molti sfugge inosservato l'accesso, se pur vedendolo non se ne scostano, ritenendo porti allo cantine. Ma se ben si osserva, un timido cartellino in alto porta scritto *Architettura*, ed ha ragione di esser timido, poichè l'architettura è rappresentata da alcuni progetti e modelli di ponte sul Po, fra cui brilla il progetto D'Aronco, di cui ho già diffusamente parlato, da altri progetti del D'Aronco fantastici ed eleganti, da due progetti del Ceppi, uno di asilo, l'altro di chiesa, gustosissimi, ma senza illustrazione di particolari, di piante e di sezioni, da un progetto di edificio scolastico, interessante, del Rigotti, e finalmente dai tarocchi del Vacchetta.

Questi veramente non so capire che relazione abbiano coll'architettura, ma so che sono una delle cose che maggiormente meriterebbero l'attenzione del visitatore. Il Vacchetta, modesto e studioso nelle sue indagini storiche, ha rintracciato documenti curiosi che lo hanno invogliato a comporre nello stile della fine del XV secolo un gioco di tarocchi, *Naibi* (468), ed il gioco intero chiuso in una cornice nello stile della medesima epoca, inciso all'acquaforte e colorito a mano tinte piatte, presenta una varietà grandissima di rappresentazioni eseguite con una bella purezza di disegno. Splendido poi sono le custodie di questi Naibi (469) in cuoio cesellato e dorato ed in cuoio naturale a rilievi, opera dello stesso e magnifica imitazione del carattere come della tecnica degli artistici manufatti di un'epoca in cui l'*arte industriale* non esisteva ancora ed in cui l'arte informava tutta la vita e poneva il suggello della grazia e della gentilezza ad ogni più piccolo e modesto oggetto. G. L.

Società Promotrice delle Belle Arti. — *La Direzione è lieta di partecipare che S. M. il Re ha voluto anche in quest'anno dimostrare la sua benevolenza verso Torino e questa nostra Società Promotrice di Belle Arti con l'acquisto delle seguenti opere alla nostra attuale Esposizione:*

N. 70 — Riproduzione in bronzo del gruppo in gesso intitolato: Battaglia, del conte A. Marochetti-Visconti.
N. 140 — In Valle d'Ossola, del signor Marco Calderini.
N. 165 — Un reduce, del maggiore Giuseppe Bottero.
N. 285 — Fiori d'autunno, del cav. Silvio Allason.
N. 107 — Rose, della signorina Emma Biscarra.

La Direzione crede di interpretare i sensi della Società e degli artisti porgendo all'augusto nostro Sovrano i più caldi ringraziamenti coi migliori auguri per la felicità sua e per quella di tutta la Reale Famiglia.

Coll'opportunità si fa noto che l'adunanza generale straordinaria per la revisione dello statuto indetta per venerdì sera 9 corrente, non avendo potuto aver luogo per difetto di numero, venne per ragioni di opportunità rinviata al p. v. dicembre.

Si rinnova intanto l'avviso che l'assemblea generale per il sorteggio dei premi acquistati dalla Società avrà luogo lunedì, 12 corrente, alle ore 9 di mattina.

L'Esposizione volgendo ormai al suo termine, si fa invito a quanti si dilettano di rose d'arte ad affratarsi a visitarla ammirando i molti pregevoli lavori in essa esposti che fanno degno onore all'arte italiana. *La Direzione.*

Teatro Balbo. — Questa sera al Balbo, oltre alla rappresentazione dell'operetta *I Coscritti*, la signora Giuseppina Calligaris canterà nel patrio dialetto torinese la canzonetta del noto ed egregio poeta in vernacolo signor Oreste Fusolo, *La canssson dla sartoira*, musicata dal maestro Arturo Vigna.

Canzone, autore, compositore, cantante, argumento.... teatro tutto torinese pure sangue; figurarsi che accorrenza di pubblico! Auguri!

Un trattenimento di beneficenza al Gerbino. — Per la sera di domani, 12 corrente, si prepara al teatro Gerbino una serata drammatico-musicale a beneficio dell'erigendo pensionato magistrale italiano; la parte musicale è affidata alla direzione della egregia signora Clelia Ganora-Marocco.

La parte drammatica alla Scuola di recitazione Maria Lovatti. Diretta dal cav. Domenico Bassi. Trattandosi di opera eminentemente filantropica, non dubitiamo che gli accorrenti saranno molto numerosi per procurarsi un gradito divertimento e compiere una buona azione.

La «Manon» a Trento. — Ci telegrafano da Trento in data di ieri, 10, ore 11,45 pom.:

«Questa sera ebbe luogo la prima rappresentazione della *Manon* del Puccini in questo teatro Sociale. L'opera ebbe un grande successo ed il maestro fu festeggiato durante tutta la rappresentazione.»

Gli italiani al Salon di Parigi. — Per debito di giustizia riparliamo ad alcune insegnature sfuggite al nostro corrispondente di Parigi, il quale, annunziando distinzioni accordate al Salon a due nostri egregi concittadini e citando i nomi di bravi italiani che furono applauditi dai visitatori e dai critici nella sezione di scultura, dice non aver visto in quella di pittura nulla di notevole fuori del quadro di Calderini, distinto con menzione onorevole. Ebbe ottimo successo l'italiano Lessi Tito, che col suoi due piccoli quadri: *La visita di Milton a Galileo in Arcetri* ed il *Ritorno del Principe*, ottenne di botto una medaglia d'oro di secondo grado (la prima medaglia si dà raramente agli stessi francesi). Il che significa che in avvenire egli è *hors concour* e di diritto ammesso al Salone ed al cordone. Devono pure essere ricordati il Turletti, che ebbe bene accolte e bene esposte al centro di parete le due acqueforti *Innocenzo X* e *Pacsaggio d'inverno*, ed il Ricci colla sua *Maria Piemontese* collocata al cordone. Questi, distinto con menzione nel 1890, non poteva concorrere che alla medaglia, ma l'opera sua raccolse elogi dai giornali parigini.

CRONACA

LA BENEFICENZA A TORINO

Le Colonie alpine al Moncenisio.

La villeggiatura? Non ne parla ancora nessuno. Non ne parlano le signore eleganti trattenute finora in città dalle gaie feste della stagione: corse, concorsi ippici, balli di canottieri, ecc.; non ne parlano le buone mamme, legate, quasi affettuose carceriere, ai loro figliuoli che vedono avvicinarsi di giorno in giorno il fantasma degli esami.

Vi pensa bensì la carità, previdente fata che stende già la sua mano pietosa a quelli cui trattengono nella città, di giorno in giorno più afosa e soffocante, non già gli *sport* giocondi, non gli esami paurosi ma apparo promettitori di nobili soddisfazioni, ma la tetra miseria.

La carità pensa a questi numerosi diseredati dalla sorte, pensa di aiutarli nei cari ed urgenti bisogni e moltiplica ogni giorno gli espedienti per soccorrere generosa dove è invocata la sua opera santa.

Oggi è l'istituzione dell'*Ospizio del Moncenisio per le cure climatiche alpine* che completa l'opera dell'ospedale, e mi appare opportuno di benefici effetti per le classi più degne di compianto: il basso ceto, che, condannato alle angustie delle soffitte o della povera cameretta, sente nella convalescenza quanto noi o più di noi la nostalgia del sole e della libera aria campestre.

* * *

Fino dal 1891 l'Ospizio del Cenisio mantenne a proprie spese una squadra di sei fanciulle clorо-anemiche scelte dalla clinica medica di Torino; e quelle creature, che la forte montagna aveva accolte pietosa, pallide e sofferenti, tornarono allo loro case coi volti tinti dei gai colori della salute rinata.

L'esito felice fu d'incoraggiamento a ritentare la prova, e nel 1892 in due periodi vennero accolte 25 fanciulli tra ragazzi e ragazze povere, designati sempre dalla stessa clinica, e 18 giovanotti di civile condizione ammessi mediante una tenue oblazione.

La due prove convinsero gli scienziati dell'utilità dell'istituzione; l'aria salubre del Cenisio fu riconosciuta adatta a coadiuvare l'opera pell'ospedale, ad aiutare i sofferenti in quel difficile e sovente così lungo periodo della convalescenza, in cui, se non è più necessario l'assistenza del medico, è però indispensabile il sussidio dell'aria pura e balsamica, il nutrimento frugale ma adatto, la cura assidua e costante di chi conserva la propria vita agli infermi, nè si lascia distrarre da altre occupazioni.

La Società che pietosa ha cura del malato non deve lasciarlo tuttora debole sulla soglia della risurrezione e abbandonarlo; da una prudente convalescenza dipende sovente l'avvenire dall'inferno, che, domani, rinato, deve ricominciare la faticosa lotta della vita.

* * *

Hanno sentito la forza di quest'idea le nostre più elette sommità scientifiche. I professori Bozzolo, Bizzozero, Tibone appoggiano la nuova istituzione coll'ingegno e coll'opera di propaganda; l'Autorità sanitaria la protegge, rappresentata dal dott. Pietravalle, medico provvisorio e quindi vigile custode dell'igiene pubblica.

Gli studi compiuti dal prof. Bozzolo fin dal 1891, con la cooperazione del suo assistente alla sezione femminile, dott. Pescarolo, docente di nevropatologia, hanno provato la bontà dell'aria di questa nostr'alpe come elemento di cura. I locali dell'Ospizio sono sani, arieggiati e ben riparati dallo rigido tormente, una delicatezza di sentimento veramente lodevole, concede facilità di una grande riserva alle persone agiate che vi si trovano; infine la bontà del cibo, l'assistenza vigile e la bellezza del luogo che deve contribuire ad allietare una mente malinconica per recenti sofferenze, promettono un vero ed immenso conforto a chi è ammesso a goderne.

Se si promuove l'invio a Colonie campestri di chi non potrebbe godere lo svago della campagna per mancanza di mezzi, tanto più si deve promuovere l'invio a Colonie alpine di chi ne ha un vero bisogno per deficienza fisiche.

Quello è un vantaggio, un ristoro; questo è una necessità, talora è la vita stessa.

Ma non basta capirlo questo vantaggio, bisogna sentirlo e aiutarlo, ed io mi rivolgo specialmente alle donne che hanno così forte l'intuito di tutto ciò che è utile e buono perchè, dopo aver tutto pieno il loro cuore, lo facciano sentire ai loro mariti, ai loro padri, ai loro amici, e aiutino la lodevole istituzione.

E ora che vedono sul loro gaio orizzonte i piaceri dell'estate, pensino a coloro che non attendono svago o diletto, ma ristoro a membra malferme, ma riparo a deperiti organismi, ma la salute, la vita.

MANTRA.

Il totalizzatore elettorale di beneficenza.

L'idea del totalizzatore elettorale a scopo di beneficenza ha attecchito. Esso funziona oggi fino alle ore 4 pom. Le scommesse si faranno su due combinazioni: *Combinazione A:* sul primo consigliere eletto. *Combinazione B:* su di essi (o più) fra i dieci primi consiglieri eletti. La quota unica di giuocata per entrambe le combinazioni è di *lire due*. Gli sportelli si riapriranno pel pagamento nella giornata di martedì, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. Le quote non ritirate entro quel termine saranno prescritte a favore del totalizzatore di beneficenza.

Dalla massa delle scommesse sarà detratto il 20 0/0, che sarà devoluto alla locale Congregazione di carità.

Il totalizzatore è sito nella già liquoreria Carpano (stabilimento San Giorgio) all'angolo di piazza Castello e via Pietro Micca, e sarà amministrato da egregi cittadini con a capo l'ottimo signor Amedeo Villavis, che ha sempre diretto con plauso universale o gratuitamente i totalizzatori alle regate, alle corse dei velocipedisti e al Gerbido degli Amoretti.

Cronaca elettorale. — Quest'anno il movimento elettorale pare molto accentuato. Dalle informazioni assunte dall'Ufficio municipale delle elezioni ci risulta che gli elettori inscritti ed approvati dalla Giunta sono 31,587; a questi si aggiungono alcune centinaia ultimamente inscritti, per cui gli elettori raggiungono la rispettabile cifra di oltre 32,000. Il Municipio fece il solito e diligente servizio di inviare le schede a domicilio e se ne ricapitarono oltre a 25,000. Le schede ritirate dagli elettori stessi in questo ultimo sorcio dalle 8 alle 10 e stamane nel salone stesso del Municipio (alle ore 11) raggiunsero la cifra di oltre 500 e nel salone municipale si notava un'animazione, una folla di elettori quale da alcuni anni non ci era dato vedere.

E che l'interesse, l'animazione degli elettori sia maggiore degli anni scorsi, lo prova il fatto che in quasi tutte le sezioni nelle quali ci siamo recati stamane, verso le 10, gli uffici erano già costituiti; si era già fatto il primo appello ed il concorso degli elettori alle urne accennava ad essere numeroso.

Visita del prefetto all'Istituto pei rachitici. — Ieri il prefetto Municchi ha visitato l'Istituto pei rachitici.

L'illustre personaggio, ricevuto ed accompagnato dal presidente barone Alberto Gamba e da vari altri membri della Direzione, nonchè da una rappresentanza del Comitato delle signore ispettrici, visitò minutamente l'ampio fabbricato sofferm andosi con speciale compiacimento nella sezione infermeria, in cui sono attualmente occupati 26 letti. Vi s'intrattenne a lungo coll'egregio dottore primario il prof. cav. Oliva, dal quale ebbe tutte le desiderate spiegazioni circa i metodi di cura ricostituenti ed operativi. A lungo rimase pure nella palestra di ginnastica, ove 150 bambini, sotto la direzione del loro maestro signor Serena, cantarono con rara precisione molti esercizi ginnastici e dimostrarono col fatto quanta parte essi abbiano nella cura della funesta malattia del rachitismo.

Il prefetto si dimostrò veramente ammirato di questa nuova istituzione di carità ed alba per tutti i direttori, per le ispettrici, per la direttrice interna e per i medici parole di alto encomio. Promise di ritornare presto in questo santuario, dove così mirabilmente si accoppiano la scienza e la carità, e di segnalare l'Istituto pei rachitici al Governo centrale come una delle più belle e meglio amministrate forme di beneficenza che onorino Torino.

Digiuno Succi (*Ospizio di Carità*, via *Po*, *N.* 30). — Bollettino medico giornaliero dall'11 giugno, ore 9 ant.:

8ª giornata di digiuno: Polso 66 — Temperatura 36,5 — Respirazione 22 — Dinamometria 45 — Peso kg. 60.000 (peso della prima giornata kg. 66.100) — Acqua ingerita naturale 00 — Id. id. sorgente Fiuggi c. c. 455 — Stato generale buono.

Firmato Luigi *dott.* Bozzali — *Dott.* Duilio Tonso.

Uno sconosciuto che ha tentato di suicidarsi. — Verso le ore 2 della scorsa notte due guardie di P. S. accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni un uomo sconosciuto che aveva tentato di suicidarsi con due colpi di rivoltella alla testa sulla sponda sinistra del Po, fra i ponti Vittorio Emanuele e Regina Margherita. Finora non ha potuto parlare. Si crede però che il suicida (il poveretto versa in grave stato) sia certo C. Bartolomeo, negoziante in fermenta in via Corte d'Appello.

Ferimento mortale. — Stamane, verso le ore 2, un tal Camisassa, assistente alle ferrovie, andò a chiamare le guardie reali fuori della barriera di Nizza avvertendole che presso una cantina, in regione detta *Fornaretto II* vi era un uomo ferito di coltello e steso a terra. Due guardie andarono colà e trovarono realmente un tale, dichiaratosi per Ferroglio Giovanni, d'anni 25, calzolaio, con una gravissima ferita di coltello al ventre dalla quale uscivano gli intestini. Disse il Ferroglio che era stato ridotto in quello stato da un suo amico (caro l'amico!) e nomò Pozzi Giovanni, muratore, col quale era stato a bere la sera. Il Ferroglio fu portato all'Ospedale Umberto I in grave pericolo di vita, e la Questura, alla quale venne denunciato il grave ferimento, sta ricercando il Pozzi. Pare che il Pozzi e il Ferroglio siano stati in baldoria tutta la notte con altri comuni amici e che siano poscia venuti a rissa fra loro per futili motivi.

Una bella pretesa! — Colombatto Giuseppe e Lorenzo, fratelli, l'uno di 39 anni e l'altro di 18, dopo di aver bevuto per un paio di lire di vino in una osteria sul corso Principe Eugenio, dichiararono al padrone che non volevano pagare. Intervenne prima una guardia municipale e poi un maresciallo di pubblica sicurezza, ai quali i due fratelli ripetterono la stessa dichiarazione aggiungendo che ciò facevano sebbene avessero sufficiente denaro in tasca. Allora furono condotti in prigione, malgrado la resistenza opposta, e rifletteranno su questo nuovo e ripudiato genere di socialismo.

Un castello di legno che cade. — Ieri, verso le 3 1/2 pom., alcuni operai imbiancatori muovendo una scala-castello di quelle che servono pei ristauri delle case, non seppero tenerla bene in equilibrio e la rovesciarono nella via Massena presso via Magenta. Per buona fortuna non ha fatto male a nessuno e il danno è limitato al completo sfascio della scala stessa ed a qualche guasto a finestre e balconi delle case vicine.

L'imprenditore responsabile è il signor Ricantone Andrea.

I capricci di un turgore. — Ieri, verso le 4 1/2 pom., il margaro Ferreglio Andrea, d'anni 19, abitante alla cascina dell'*Olio*, in territorio di Borgaro Torinese, attraversava la popolatissima piazza Emanuele Filiberto e Porta Palazzo stando sul suo carro N. 143 e spingendo imprudentemente il cavallo a corsa sfrenata e pericolosa verso la metà della piazza. Egli in questa parte corsa investì la ragazzina Margarini Ernesta, d'anni 2, la quale cadde a terra; il cavallo, intelligente, scavalcò la piccina, ma le ruote del carro le passarono addosso.

Il Ferroglio, visto la disgrazia, sferzò il cavallo e tentò fuggire. Guardie e negozianti della piazza tutti lo inseguirono gridandogli dietro ed imprecando contro di lui; quelli che gli stavano davanti dovevano schivarsi per non essere investiti. Due guardie municipali che tentarono di fermarlo con molto pericolo per esse, non riuscirono che a farlo andare col cavallo contro il muro di una casa, e qui il cavallo stesso essendo caduto a terra, il Ferroglio venne raggiunto e condotto in Questura. Intanto un'altra guardia civica aveva portato all'Ospedale di San Giovanni la ragazzina investita, e per puro miracolo pare non abbia riportato alcun male grave.

Per siffatta dichiarazione il funzionario di P. S. rimise in libertà il margaro, che fu accompagnato al Municipio per la contravvenzione, la quale venne risolta mediante pagamento di L. 100.

Cento lire una corsa capricciosa, non c'è male!

Le Sonde. — Maiocco Antonio, accenditore del gas Società Consumatori, ed altri tre suoi amici sorpresero tre piccoli Davidde che con la fionda lanciavano sassi contro i fanali in via Ormea e corso Valentino. Uno de' tre lo poterono fermare e consegnare alle guardie municipali. È Riengno Francesco, d'anni 17, garzone muratore. Gli altri due che sono fuggiti si chiamano Raffinengo Carlo, studente, Debernardi Ercole, garzone muratore. Furono messi tutti tre in contravvenzione, costituendo la Società danneggiata parte lesa.

I ladri in un banco del lotto. — Verso le ore 4 ant. di ieri ignoti ladri s'introdussero mediante scasso nel banco del lotto sito in via Bellini, N. 30. Trovarono e s'appropriarono subito circa 12 lire di rame, ch'erano state riposte su di un armadio. Quindi gli ignoti tentarono scassinare i diretti del bancone, per fare miglior preda, ma non ne ebbero il tempo perchè furono disturbati dal portinaio della casa vicina. Superfluo dire che la Questura indaga.

Arresti. — Fu arrestato B. Giuseppe, d'anni 19, come complice di T. Francesco, di cui si disse ieri, nel furto in danno di Rvazio Bocignone. Si arrestarono inoltre due minorenni fuggiti dalla casa paterna.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un bastone, un ombrellino, due parapioggia, un braccialetto d'oro, una spilla da cravatta, un orecchino con perle, un mazzo contenente biancheria, un biglietto di Banca, un portamonete con una piccola somma, alcuni francobolli, due ventagli di piume, una medaglia commemorativa.

Natalizi di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 4 al 10 giugno 1893

Cabutti Luigi, calzolaio con Furletti Clem., cameriera
Gilla Luigi, cocchiere » Cena Madd., tessitrice.
Manissero Frana., fabbro » Gianinetto Luigia, sarta.
Cornaglia Vinc., muratore » Rolfo Cecilia.
Perotti Gius., calzolaio » Ambrosio Dom., stiratrice.
Negro Bortol., verniciatore » Vergnano M., operaia.
Faini Garibaldo, sarto » Cester Maria.
Ferrero Gius., fonditore » Arnaud Angela, sarta.
Marchisio Gius., latton. » Caretto Teresina, tessitr.
Savio-Cavino Is., impieg. » Castagneris Adelina.
Suino Giovanni, cocchiere » Divizia M., filatoiaia.
Furesa Valerio, verniciat. » Ferrero Virg., orlatrice.
Arpellino Gius., carrett. » Tarello L. v. Valsania.
Cogna Egidio, macellaio » Ajmerito Luigia, sarta.
Mantando Gius., industr. » Garlino Angela.
Passerotti Federico, cuoco » Pecca Fabbricia.
Coltre Tomm., imp. comm. » Marchisio Giuseppa.
Antonietta Giov., negatore » Coha Giulia, orlatrice.
Jachia Angelo, impiegato » Colombo Rachele.
Torriani Gius., incisore » Chiej-Gallo M., stiratr.
Bordetti Davide, tornitore » Gastaldi Teresa.
Zanoni Spirito, falegname » Cacciabue A., cucitrice.
Garzino Lor., commerc. » Contorno Domenica.
Munari Gius., impiegato » Tamiazzo Maria.
Mesci Bart., fumista » Ilorio Brigida.
Chareum E., impiegato » Bona Teresa.
Ferraris Dom., oreface » Pace Rosalia, stiratrice.
Favero Pietro, orologiaro » Tin Vandi Maria.
Simondetti C., commerc. » Simondetti Olimpia.
Ricci Fr., commerciante » Zino Ida.
Franco P., viaggiatore » Franco Anna Luigia.
Bargia avv. S., segretario » Scioroll Domenica.
Marlotti Luigi, contadino » Peracchio Teresa.
Castagna G., conciatore » Frandivietti A., tessitr.
Bravo Giosch., cocchiere » Rissetto M., tessitrice.
Mangiani A., decoratore » Lisa Luigia.

STATO CIVILE. — Torino, 10 giugno 1893.
NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.
MATRIMONI: Balocco Cesare con Varetto Domenica — Cuniberti cav. ing. Michelangelo con Tarditi nobile Clara — Siccardi Carlo con Degetti Maria — Tron Enrico con Bosco Anna.
MORTI: Gambini cav. Enrico, d'anni 74, di Baldichieri, pensionato governativo, via Alfieri, 31. Arduino Caterina, id. 7, di Torino, scolara, via Rocciamelone, 5.
Romano Antonia, id. 87, di Savigliano, contadina.
Beltrano Matteo, id. 87, di Paulo, giardiniere.
Scarone Maria n. Ghiringhello, id. 70, di Torre Balro.
Martinetti Giovanni, id. 54, di Netro, muratore.
Massano Luigi, id. 54, di San Martino Tanaro, cont.
Lisa Simone, id. 67, di Carezolo d'Alba, falegname.
Griffone Maria, id. 77, di Lemie, contadina.
Camusso Maria n. Carraria, id. 60, di Torino, casal.
Filippo Giov. Batt., id. 71, di Carmagnola, confett.
Costa Anna, id. 1°, di Canale, filatrice.
Dall'Aglio Lucia, id. 16, di Torino.
Più 11 minori d'anni 0.
Totale compianse no 34, di cui a domicilio 11, negli ospedali 18. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Domenica, 11 giugno.
ALFIERI, ore 9 — (Impresa Bentivoglio). — *Cecili* ma rusticana, opera. — *Le due sfrondatrici*, ballo.
BALBO, ore 8 1/4 — (Comp. d'operette Maresca) — *I coscritti*, operetta.
ARENA. — (Due rappresentazioni) — Ore 4: *Usurpazione II*, dramma. — Ore 8 1/2: Replica dello stesso dramma.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Sorelle Sansoni, esercizi atletici. Rocco, ammaestratore di animali. Lafergue-Mily, duettisti eccentrici francesi. Gilbert e D'Anton, canzonettisti.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 26). — Dalle 9 ant. alle 4 pom.

ULTIME NOTIZIE

Le grandi manovre navali.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 9 *ant.* — Fra pochi giorni incomincieranno le grandi manovre navali tra le divisioni della squadra permanente e la divisione della riserva. Nel secondo periodo vi prenderanno parte anche le flottiglie di torpediniere in riserva, che passeranno in armamento per pochi giorni.

Nulla è ancora trapelato sui quesiti da risolvere; ma dall'esserci portata la divisione di riserva comandata dal contr'ammiraglio Corsi alla Maddalena e la squadra permanente all'estrema costa ligure si arguisce che questa squadra al comando del principe Tommaso, rafforzante il nemico, tenterà di bloccare la squadra italiana nell'estuario della Maddalena per poter sboccare lungo la costa ligure bombardando le principali città.

Il progetto di rinnovazione parziale alla Camera francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, ore 9 *ant.* — È domani che la Camera si occuperà del progetto di legge sul rinnovamento parziale dei deputati. È probabile che il Governo, non approvando la proposta della Commissione tendente a rinnovare la metà della Camera ogni triennio, finirà per astenersi affatto lasciando arbitra l'assemblea. Parecchie modificazioni saranno proposte, tra cui quella dell'on. Mesureur sulle condizioni con cui si fa l'affissione elettorale. È possibile che il voto definitivo sul progetto del *renouvellement partiel* si abbia soltanto nella seduta di posdomani.

L'ingresso dei principi di Bulgaria a Sofia.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il principe e la principessa fecero nel pomeriggio l'ingresso trionfale nella capitale splendidamente decorata. Folla immensa ovunque. I personaggi ufficiali, la maggior parte dei diplomatici, fra cui Rochid-bey, erano presenti alla stazione, ma furono presentati alla principessa. Il corteo principesco fu salutato dagli urrà della truppa facente ala e dalla folla. Presso il ponte Leoni il sindaco alla testa del Consiglio comunale presentò il pane e il sale. Alla metropoli, il metropolitano e tutto il clero ricevettero il principe e la principessa. Si celebrò un solenne *Te Deum*. Entrati al palazzo, i principi fecero poco dopo una passeggiata in vettura. Stasera la città è splendidamente illuminata. Vi sarà una fiaccolata. Parecchie migliaia di cittadini, fra cui il sindaco ed il Municipio, recaronsi davanti al palazzo.

Un ministro austriaco che difende il duello.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca il ministro della guerra dichiarò che non protegge il duello, ma che tuttavia non è a disconoscersi che lo stato sociale attuale non ha permesso finora l'abolizione, poichè senza il duello una certa classe adopererebbe mezzi più barbari.

La pace nel Brasile.

Il processo di Panama in Cassazione.

Gli infortuni sul lavoro.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Guanabara, delegato speciale del Governo brasiliano in Europa, ricevette un telegramma annunziante che la rivoluzione di Rio Grande del Sud può considerarsi terminata.

— *Corte di Cassazione.* — Processo di Panama. L'avvocato generale terminò la sua requisitoria concludendo per il rigetto di tutti i ricorsi. Giovedì si pronuncierà la sentenza.

— *Camera.* — Continua la discussione del progetto sulla responsabilità negl'infortunii degli operai sul lavoro. Si approva in massima l'assicurazione mutua obbligatoria e parecchie disposizioni che ne assicurano il funzionamento.

Le dimissioni d'un ministro spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Villaneva, sottosegretario degli esteri, si è dimesso in causa di dissenso col ministro delle colonie riguardo alle riforme di Cuba. Viva emozione nei Circoli parlamentari.

Gl'italiani a Washington.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Stasera l'ambasciatore italiano diede un gran pranzo d'onore all'amminaglio Magnaghi ed al seguito. Vi assistettero i ministri degli esteri e della marina, l'Ambasciata inglese, gli ufficiali della marina americana, il deputato Arbib, e il personale dell'Ambasciata.

Uno sciopero in Boemia.

KLADNO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Ha ieri tutti i minatori, circa 1600, addetti alla miniera Rosina, appartenente alla Società delle ferrovie dello Stato, scioperano. Chiedono aumento di salario. Si mantengono calmi. Le Autorità presero misure di precauzione.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 11 giugno.

Gialli indigeni				Verdi-Bianchi				Quantità
				Acqui.				
51 40	47 40	35	43	— —	— —	— —	— —	100
				Alba.				
52 54	49 50	—	—	— —	— —	— —	— —	600
				Alessandria.				
47 70	— —	—	—	35 47	— —	— —	— —	1934
				Asti.				
55 52	51 48	47	43	— —	— —	— —	— —	3900
				Bra.				
51 65	41 50	—	—	— —	— —	— —	— —	200
				Canelli.				
51 54	45 50	—	—	— —	— —	— —	— —	814
				Carmagnola.				
49 51	45 48	34	37	— —	— —	— —	— —	200
				Castelnuovo d'Asti.				
49 53	41 44	—	—	— —	— —	— —	— —	75
				Chivasso				
50 52	47 49	—	—	— —	— —	— —	— —	110
				Cortemilia.				
50 47	— —	—	—	— —	— —	— —	— —	73
				Nizza Monferrato.				
46 54	— —	—	—	— —	— —	— —	— —	200
				Novi Ligure.				
50 47	40 40	42	49	— —	— —	— —	— —	193
				Pinerolo.				
45 58	— —	41	51	— —	— —	— —	— —	800
				Racconigi.				
47 54	— —	—	—	37 40	— —	— —	— —	700
Più mg. 80 bianchi da L. 47 a 60.								
				Savigliano.				
49 52	45 48	—	—	37 40	— —	— —	— —	101
				Strudella.				
45 50	44 40	29	30	— —	— —	— —	— —	900
				Vercelli.				
49 51	— —	—	—	— —	— —	— —	— —	30
				Voghera.				
49 56	— —	—	—	— —	— —	— —	— —	3100
				Torino.				
50 54	45 50	33	44	— —	— —	— —	— —	700

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 10 giugno 1893.

Mercato inattivo e prezzi stazionari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 75 a 22 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 23 25
Grani esteri di forza da 23 50 a 24 00 — Granoni da 13 00 a 17 25 — Avena da 18 75 a 19 25 — Segale da 15 00 a 15 50 — Riso mercantile da 31 50 a 32 50 — Riso fioretto da 36 75 a 37 75 — Farine, marca *P.* da 29 75 a 30 25 — Semole dure da paste da 25 00 a 25 50.
Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 giugno 1893.

Torino	90	—	7	—	25	—	87	— 53
Bari	63	—	14	—	70	—	89	— 48
Firenze	33	—	38	—	49	—	84	— 86
Milano	68	—	66	—	15	—	88	— 83
Napoli	1	—	67	—	49	—	74	— 66
Palermo	21	—	30	—	54	—	31	— 68
Roma	45	—	29	—	6	—	85	— 39
Venezia	33	—	50	—	77	—	65	— 60

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) giugno*		9	10
Farine 1ª M. — pel corrente	Fr.	46 10	46 10
» — per luglio	»	46 60	46 75
» — per luglio e agosto	»	46 90	47 10
» — pei 4 mesi ultimi	»	48 75	49 —
Mercato calmo.			
Zucchero raffinato 88 disp. e pel corrente	Fr.	50 —	50 —
» *raffinato* id.	»	120 50	121 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	92 75	92 50
» a tre mesi da ottobre	»	48 75	48 50
Mercato fermo.			
LIVERPOOL *(sera) giugno*		9	10
Cotoni. — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate tendenza ferma. — Mercato in generale con buonissime domande ed offerte.			
Vendite della giornata	Balle	N. 10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	» 1,000	1,000
per la consumazione	»	» 9,000	9,000
Importazioni	»	» 8,000	4,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 16/64	4 21/64
pel corrente e luglio	»	4 15/64	4 21/64
per agosto-settembre	»	4 11/32	4 24/64
per ottobre-novembre	»	4 25/64	4 27/64
HAVRE *(sera) giugno*		9	10
Cotoni — Vendite	Balle	N. 2,500	3,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendita	Sacchi	N. 14,000	2,000
Mercato pesante.			
BREMA *(sera) giugno*		9	10
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 95	4 85
ANVERSA *(sera) maggio)*		9	10
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 1/4
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato fermo.			
MAGDEBURGO *(sera) giugno*		9	10
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	16 80	16 80
MARSIGLIA *(sera) giugno*		8	10
Frumento — Importazioni	Quint.	30,307	23,733
— Vendite	»	6,250	11,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK.

		9	10
Cambio su Londra	D.	4 85	4 85
» su Parigi	»	5 19 3/4	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 13/16	7 15/16
» » a New Orleans	»	7 11/16	7 11/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	5,000	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	2,000
» pel Continente	»	2,000	— —
Frumento rosso	D.	0 78 1/2	0 78 5/8
Grano turco	»	0 48	0 48
Farine extra	»	2 50	2 50
Noli cereali per Liverpool	»	3	3 3/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	18 5/8	18 5/8
» — » good	»	19 10	19 0/0
Zucchero Moscabado

53° Reggimento fanteria.

Si fa noto essere vacante il posto di **vivandiere**. Chi desidera concorrervi dovrà inoltre a regolare domanda al Comando del Reggimento in *Civitavecchia*, unendovi a corredo tutti quei documenti che crederà convenienti.

II 2316 M

ALBERGHI RIUNITI:
Hôtel La SALUTE e Hôtel CANNOBIO

Hôtel-Pension
CANNOBIO
RIVA DEL LAGO
Gran Salone di Restaurant
Aperto tutto l'anno.
Pensione da L. 8 in più.
Pensione speciale per famiglie.

LA SALUTE
presso CANNOBIO, Lago Maggiore
Stabilimento idroterapico
Pensione da Lire 7 a Lire 9 **vino e camera compresi.**
Massaggio, cure fisiche, ginnastica medica, variate cure elettriche, cure Kneyp.
Medico consulente: Prof. D.r B. Sanna Direttore della Clinica prop. Medica di Pavia.
Medico Direttore: Dott. Giovanni Giovanelli.
Per informazioni: **Pavia**, Dott. G. Giovanelli, via A. Volta, 10. **Milano**, Alberghi Cerva e Francia.
H 2070 M CANNOBIO e UMBRA.

Per chi fa bagni.

I nostri guanti vegetali, di grandissima durata, lavano il corpo meglio di qualunque sapone facendo un buon massaggio il quale eccita la circolazione del sangue e rinvigorisce il corpo. *Specchiamo* e termometri per bagni. **Sarti** e **Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino*.
1991

Bagni di Mare
Albergo Guagnino
Collo Ligure (presso Savona)
Vista sul mare. Pensioni. Camere pulite. Grandi e piccoli appartamenti con cucina per famiglie. Mobilio pulito. II 2312

Bagni di Mare in Bordighera.

Alloggi mobiliati grandi e piccoli, **affitti ridotti** nell'estate. Banco Hamilton, Bordighera.
C 2310

STABILIMENTO TERMALE DI
VICHY
STAGIONE dei BAGNI
dal 15 di Maggio al 30 Settembre
Bagni - Docce - Casino - Teatro
II 0330

Villino mobiliato da affittare in **Cavagnolo**, posizione ridente, bella veduta, acqua, linea tramviaria Torino-Brusasco, distante 10 minuti dalle stazioni Cavagnolo-Brusasco. — Per informazioni riv. in Torino: Via Cavour, *Francese*, corso Vinzaglio, n. 19.
C 1917

CAMANDONA
(Biellese) *Altitud. m. 900.*
Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima è ampiamente provata dall'ottima riuscita dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino. — Riv.: **Camandona**, al proprietario G. Mino F.o.
2300

Condove-Mocchie via **Luyetto.**
Da affittare o vendersi casa di 15 membri divisibili a mobili. - Rivolgersi al sig. Maestro Pietro.
C 2307

Da affittare in Racconigi
Filanda da seta di oltre cento bacinelle. Forza idraulica ed a vapore, ampi fabbricati e cascinale. Ricapito ai sigg. **Fontana**, Verani e C.ia, via San Francesco da Paola, n. 9.
C 2.6?

Da affittare
signorile villeggiatura colli San Vito, 17 membri, scuderia e rimessa, giardino chiuso. — Rivolgersi via Zecca, N. 13.
C 2290

Affittasi palazzina mobiliata o non, di 8 membri ciascuna con giardino. Via Cavale, n. 10.
C 2295

Via Mazzini, 36:
Alloggio signorile, 12 membri 6 pez, divisibile in due, con calorifero *da affittare 1° luglio o 1° ottobre;* Stessa casa, al 4° pez *da affittare al presente* alloggio di 4 camere cesso ed acqua in cam.
C 2215

Da vendere o da affittare
Villino a Bardonecchia
10 camere in due piani civilmente mobiliate, con gli attrezzi per tavola e cucina, spazioso cantino e giardino cintato, acqua potabile in casa e fontana in giardino. — Rivolgersi a **Torino** dal portinaio del n. 30 in via Orto Botanico.
2284

Vendesi casa-palazzina
di 11 membri, in Torino, con gas, acqua potabile, e pergolato. — Rivolgersi via Carena, 21.
C 2239

Vendita di due molini.
Alle ore 2 pom. del 22 corrente mese, in *Bagnasco* (Ceva), nell'ufficio del notaio Brun avv. Vittorio si venderanno al pubblico incanto **due molini:** 1° In *Camerana* regione mulino vecchio, per L. 280 — 2° In *Bagnasco*, regione San Sebastiano, per L. 13,000.
C 2261

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino presso *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. - Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8.
II 1465 M

Casa fondata nel 1850.

Fabbrica via Nuova, n. 7 ang. via Artisti.

L. CARBONE e FIGLIO
Successori FESTA TEOBALDO
Corso Vitt. Eman. II, 19 (fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina).

Magazzino via dell'Ospedale N. 3.

Premiata fabbrica di **Mobili e Letti in ferro** — **Letti e Pagliericci metallici** di diversi sistemi per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Letti tutto ferro vuoto** con **pagliericcio** da L. **40** a L. **250**. — Specialità in **reticce** a fuoco di massima eleganza e solidità. — **Tele, fune e crine per materassi.**
2060

Letti per campagna da L. **30** con pagliericcio - Mobili in ferro per giardino e caffè.

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica.
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.
1830

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE
TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO
Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioielleria, Oreficeria, Argenteria, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si ritirano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli** ed **orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Broches** e **bracciali** con diamanti e brillanti da L. **30** in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi e oro placcato su argento*	IN ORO 18 CARATI		*In argento e oro placcato su argento*
Fermagli	da L. 50 a 300	da L. 10 a 25	Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Mezzi fermagli	» 20 a 140	» 6 a 30	Catene	» 25 a 350	» 4 a 25
Braccialetti	» 30 a 200	» 8 a 85	Orologi	» 80 a 600	» 15 a 50
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 25	Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 9	Bottoni polsini	» 15 a 100	» 2 a 15
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6	Bottoni camicia	» 3 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 6 a 20	Cipolloni	» 12 a 60	» 3 a 10
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 10			60

Difterite e Crup.
SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI!

Mamme, non dimenticate che la difterite e il crup sono malattie epidemiche infettive e che le massime precauzioni sono necessarie per salvaguardare da esse i vostri bambini. La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia. Lavate ogni mattino i denti dei vostri piccini con quel buono e gradevole DENTIFRICIO, denominato

CRELIUM
(Sapone antisettico)

il quale mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'insorgere della **difterite** e del **crup**. Mantiene anche i **denti sani** non permettendo lo sviluppo della **Carie**. Rammentate che esso è il miglior preventivo del **Colera** e dell'**Influenza** e che i Medici lo raccomandano anche agli adulti.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, a L. **1** il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. **2**, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Vallani e C.**, Milano, Bari, Napoli.

Norddeutsche Affinerie
in Amburgo

Medaglia d'oro.

Parigi 1881.

Medaglia d'oro.

Amburgo 1889.

Spartimento d'oro e d'argento

Fonderia di minerali d'argento.

Fonderia di ceneri aurifere ed argentifere.

Compra e Lavorazione
di prodotti contenenti oro ed argento e limatura
ecc. di
verghe di rame contenenti oro ed argento, regulus, ecc.

Fabbricazione di
rame elettrolitico, argento ed oro, vitrioli di rame, zinco e nikel, piombo temperato, litargirio.
2231 X

Cent. 40 il pezzo doppio
PRIMROSE SOAP
È il miglior sapone inglese per uso casalingo
H 1517 M

Presso tutti i Droghieri e Negozianti in Sapone del Regno.

Grossisti e Rivenditori si rivolgano alla Ditta PIETRASANTA BIANCHI e C.i, **Milano.**

LE MALATTIE NERVOSE
vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20100-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.

Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strazza**, piazza Fontana, 5, **Milano**. — In **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordana, Prato, Testa* - Grossisti: *G. B. Schioppariti e figli, Borelli, Pavesio e C.*, ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco**, anche contro solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strazza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni e contraffazioni.*
II 1-835 M

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
di
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e disastante all'acqua di **Nocera Umbra**, Selz e Soda. — Indispensabile a porsi usciti dal bagno e prima della refezione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.
II 12 M

PARIS-CAPRICE Soirée.
PARIS-CAPRICE Bal.
PARIS-CAPRICE Opéra.
PARIS-CAPRICE Intérieur.
CELLÉ Frères
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS
2180 M

MAGGIANICO — Hotel Climatico
Stabilimento Balneare Idroterapico
Sorgente Salso-solforosa
il più vicino a Milano.

Situato alle falde del Resegone a 500 metri sul livello del mare. Temperatura costante 21 gr. - Grandioso parco ombreggiato.
Medico Direttore Dott. L. AVEZZA — Medico assistente Dottor GHEZZI — Medico consulente Dott. V. CAPORALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Poliambulanza di Milano. II 2200 M
Pensione L. 7 tutto compreso — Facilitazioni alle famiglie.

Contro malattie di fegato — Contro le pietre in vescica

FIUGGI

Il flacone assolutamente le bottiglie che non portino il nome **G. Fornaciari — Napoli**

Acqua Sovrana da Tavola

La raccomandano i professori
Bottini, Chiminelli, Cantani, Baccelli, Cardarelli Strambio, Semmola, Caselli Lombroso, Postemki, Quirolo e molti altri.

NESSUN ARTIFICIO - NATURALE - ANTILITIACA - AMICROBA

LA PIU' ANTICA ACQUA MINERALE DEL MONDO

Si vende nelle primarie **Farmacie, Drogherie** e Depositi di Acque minerali del Regno. — In **Torino** dai depositari **Fratelli Pulsen** — *Carlo Manfredi* — *G. B. Schiapparelli e figlio* — *Margiardo e Piano* — *Giovanni Achino* — *G. Airaudi* — *Riccio e Geri* — *Olivero Oliveri*, via Barbaroux, 7, e nelle Farmacie *Toscanelli* — *Bagnasco* — *Turisco* — *Centorio* — *Testa* — *Ferrero* — *Prato*.

Avvertenza. — *Verificare la bottiglia sia da litro di vetro chiaro verdognolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura* Acqua antilitiaca Fiuggi, *il turacciolo con sopra a fuoco* Fiuggi, *l'etichetta con certificati, istruzioni e colla firma del commendatore* **G. Fornaciari.** — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglia perchè è nuova troppo falsificata o vecchia e quindi di dubbia efficacia.*

Contro reumatismi articolari — Efficace contro i calcoli

FIUGGI

Contro la renella — Contro le dispepsie

Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Ardaia**, via Maria Vittoria, 4. H 2036 N
Concessionario esclusivo **G. Fornaciari**, *Napoli.*

2250

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata la *vendita del Mulino di Grugliasco* a prezzo di L. **40,700**, con annessa concessione d'acqua per forza motrice, mediante l'annuo canone di L. **500**.

Il termine utile (fatale) per presentare al civico Ufficio Legale offerta in *aumento* non inferiore al vigesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *sabato 17 giugno 1893*.

2251

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito a ribasso del vigesimo.

Martedì 27 giugno 1893, ore 2 pom., nel Palazzo municipale, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per l'aggiudicazione del lotto 2° della *provvista di legna da ardere* del quantitativo di **1500** quintali, in base all'offerto prezzo di L. **3 22** cadun quintale.

Le condizioni dell'asta ed il capitolato sono visibili presso il civico Ufficio di Economato.

MONCENISIO
2000 *m. sul livello del mare* — Stazione estiva e climatica già conosciuta dagli antichi e frequentatissima nei tempi nostri.

GRANDE ALBERGO dell'OSPIZIO
Rimesso completamente a nuovo ed ampliato.
ALASIA DOMENICO, proprietario.

Camere unite e separate. Appartamenti per famiglie. Ottima cucina. Servizio inappuntabile e prezzi moderati. Saloni di lettura. Sala da ballo, Biglierdo, Pianoforte, Ufficio Postale e Telegrafico. — Servizio a prezzi fissi: *Déjeuner* a L. 2½ Franchi L. 3 50 — Servizio alla Carta a tutte ore. Pensioni a convenirsi come pure per ragazzi e persone di servizio.
C 2281

Servizio giornaliero di vettura sulla Moncenisio andata e ritorno L. 8, solo andata L. 6. - Servizio speciale di landò e break. — Per famiglie, Istituti e Società prezzi speciali.

REGOLEDO
Antico e rinomato Stabilimento Idroterapico
Posizione splendida e salubre dominante la parte più incantevole del lago di Como.
Applicazione dei più recenti sistemi terapeutici
Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia — Ginnastica, ecc.
MASSIMO CONFORTO
Trattamento accurato ed igienico - Prezzi moderatissimi.
Assistenza Medica Dott. GIULIO MARIANI, Milano.
Per informazioni rivolgersi a **Regoledo** od al *Grand Hôtel Excelsior* in **Varese**.
II 2181-M
Cav. LIMIDO Dott. GIACOMO, *propr.*

Modelli nuovi di Parigi.

BUSTO ELASTICO
Premiato Torino-Firenze
La più antica fabbrica di Busti
Igiene del corpo
Eleganza di forme.
P. BELLUARDI
Galleria Natta
di fronte al Caffè della Meridiana
TORINO
Succursale via Garibaldi, 8.
2267

IGIENE E PULIZIA DELLA TESTA

Le Signore che desiderano farsi **lavare la testa sono avvisate** che si è aperto un **Gabinetto speciale** per l'impiego del **SHAMPOOING** sistema inglese, del quale il **Coiffeur**

CALIGARIS S.

che ha lungo pratica in Inghilterra, ove le capigliature godono per la loro bellezza.

Si aggiustano tinture mal riuscite.
2275

VIA LAGRANGE, n. 1.

Macchina per asciugare.

Vendesi dappertutto
SARG'S KALODONT
Il conosciuto indispensabile **Crema dentifricia**

Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario.

Il più grande successo in tutti i paesi per le sue qualità insuperate. — Ricompense dalle più alte Società sono annesse ad ogni pezzo. — Vasi presso: Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di Lire **UNA**. — *Vendite all'ingrosso:* R. Ra casa, **Torino**; G. Mirelli, **Alessandria**; Bertini e Parenzan, **Venezia**. II 1430M

Incanti in seguito a ribasso.

Avanti il Tribunale Civile di Torino il **13 corrente mese**, ore 9, seguirà l'incanto:

1° Di **terreno** (m. q. 418) e sovrastante casa posseduta da Francesco Passera in Torino, alla Crocetta, corso Peschiera, 27, al prezzo di L. **31,500**, col reddito di L. 850 circa netto.

2° Di **terreno** (are 7,79) con entusiasmanti costruzioni ad uso magazzino e laboratorio, posseduto da Angelo Cagliero in Torino, Borgo San Salvatore, via Marochetti, 31, parte dell'isola 177, San Paolino, al prezzo di L. **3000**.

Per bandi e schiarimenti rivolgersi al procuratore GIORDANO, via Barbaroux, 31.
C 2236

Giovane signora
esperta commercio, minuta vendita, contabilità, lingua francese, capace amministrare negozio, direttore laboratorio, cerca posto in Torino. Serie referenze. — Scrivere offerte con schiarimenti fermo in posta H. Z. R. 28 A.
C 2302

Una Società estera d'assicurazioni marittime e terrestri di primo ordine, stabilita da molti anni in Italia con rappresentanza generale in Genova, cerca agente per le piazze Torino e Milano.

Scrivere alle iniziali **H e 347 G, Haasenstein e Vogler, Genova.**
II 2218 G

CEROTTO INFALLIBILE
DEI **CALLI**
LIEVI E DI RIPETUTO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Capitalisti.
Impiego capitali solidamente in ricco commercio vasellina necessita, vendite certe, considerandi profitti e fortuna. — Scrivere *Assicurazione*, in Posta, Torino.
C 2257

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 31 °

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori agli Istituti Tecnici ed alla Scuola del Car allievi tanto interni che esterni in qualun retta annua è di L. it. 4?0. — *Il Direttore*

Incanto volon
di una **tenuta in territorio di Cherasco** detta (
Mirandino (titolo di nobiltà). Il notaio avv. Giacomo Operti nel giorno 20 giugno 1893, alle ore 8 ant., nel suo studio in Bra, via Aquisio, N. 8, procederà all'incanto di detta tenuta, consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prato, campi, vigne e boschi di ettari 133 circa, pari a 250 giornate circa, sul prezzo di L. 40,000 ed alle condizioni di cui la avviso d'asta in data 25 aprile 1893, visibile nel suo studio predetto.
C 1892

Ricercasi Albergatore
per condurre un Grand Hôtel di montagna. — Rivolgersi al signor ALFREDO PASOLA, **Firenze**, via dei Pos-i, 10.
H 2291 M

Albergo e Pensione Alpina.
Casa Inzoo, a mezz'ora dal Comune di Riva Valdobbia (Valsesia) ed ore 5 e mezzo da Varallo. Altezza m. 1458. Il proprietario Giovanni Favro, oltre all'aver raddoppiati i locali dell'Albergo, nulla ha trascurato per abbellirli e fornirli dei maggiori comodi. Cura climatica e lattea. Scelta cucina, ottimi vini, pensione a prezzi moderatissimi. Sala di conversazione, pianoforte, attrezzi ginnastici. Vi si accede per strada mulattiera di recente costruzione, che, partendo da Riva Valdobbia, conduce in mezzo a piante conifere, da una parte all'Ospizio Sottile di Valdobbia ed a Gressoney e dall'altra per l'alpe del Maccagno nel Biellese.
Situazione salubrissima e pittoresca. Punto di partenza per piacevoli escursioni ed ascensioni alpine nel gruppo del Monte Rosa.
C 2172

Piazza Carlo Emanuele II (già Carlina)
n. 1, piano 2°
2168
Da affittare due ALLOGGI SIGNORILI uniti e separati, uno di **sette** e l'altro di **nove** camere con cucina e cantine.

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hefner-Alteneck di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 67.
C 1900

Per bimbi e fanciulli d'ambo i sessi.
Estesissimo assortimento di **busti** o **bustini** d'ogni dimensione per correggere i difetti scapolari o la tendenza alla curva. **Cinti** in gommato inelastico con o senza molla, impermeabili. **Sospensori** ed **ordinali** per giorno e notte; articoli d'allattamento, ecc., ecc. — **Istituto ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, 31, Torino.
12

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. TORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — **La Villa** offre ramere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni e convenzioni.

Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Autoterapia — Massaggio — Soggiorno.

Per informazioni all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** o alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.**
2180

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
di ... *in fabbrica* di G. SCHMIDT in Legnago.

Questo *Olio* viene lavorato unicamente con semi italiani, per la speciale cura preparativa e completamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio, è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Basta a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi a 1/2 flaconi. 231
Vendita dell'ingrosso presso **E. Nussolar**, *corso Quarto*, 61, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Turisco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.